FONDAZIONE IFEL

Rassegna Stampa del 19 novembre 2015

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

INDICE

IFEL - ANCI

19/11/2015 La Stampa - Imperia 6
Anci Giovani, Daniele Martino è il nuovo coordinatore regionale

19/11/2015 MF - Sicilia 7
APPELLO ANCI SICILIA SU PRECARI EE.LL.

19/11/2015 Corriere Adriatico - Ascoli 8
Sui cambiamenti climatici le Marche capofila in Europa

19/11/2015 La Riviera 9
Un Bando per riqualificare le aree urbane degradate

FINANZA LOCALE

19/11/2015 Corriere della Sera - Nazionale 11
La corsa della Tari, la tassa sui rifiuti è rincarata del 32%

19/11/2015 Corriere della Sera - Nazionale 12
«Con il nuovo patto interno sbloccati 3 miliardi ai Comuni»

19/11/2015 Corriere della Sera - Nazionale 13
Tasi, sconto del 25% per chi affitta

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 15
Nulli gli aumenti extra contratto per le locazioni

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 16
Casa, niente tassa per i separati

19/11/2015 La Repubblica - Nazionale 18
Stretta su affitti in nero stop Tasi a chi lascia la casa all'ex coniuge

19/11/2015 La Stampa - Nazionale 19
L'Aci striglia i Comuni "Non investono il 50% delle multe in sicurezza"

19/11/2015 La Stampa - Nazionale 20
Manovra, stretta sugli affitti in nero

19/11/2015 ItaliaOggi 21
Meno tasse sulle case in affitto

19/11/2015 Avvenire - Nazionale 23
Gli affitti in nero tornano nel mirino

19/11/2015 Avvenire - Nazionale 25
Raffica di aumenti sulla tassa rifiuti. E nel 2016 altre voci nel 730 precompilato

19/11/2015 Libero - Nazionale 26
Dimore storiche: lo Stato butta via oltre 2,7 miliardi

19/11/2015 QN - La Nazione - Nazionale 27
Manovra, stretta sugli affitti in nero Stop Imu-Tasi ai poliziotti in trasferta

ECONOMIA PUBBLICA E TERRITORIALE

19/11/2015 Corriere della Sera - Nazionale 29
«Spese di sicurezza fuori dal Patto Ue»

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 31
bonus mobili, si può pagare con la carta di credito

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 32
Dirigenti Entrate, vecchio concorso al giudizio definitivo

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 33
Rientro dei capitali, crediti Iva ed e-commerce

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 34
Furlan: puntare su crescita e Sud

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 35
La partita sulle coperture è ancora tutta da giocare

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 36
Orlandi: nel 2016 la certificazione dei redditi si sdoppia Per i dati extra tempo fino al 31 luglio

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 37
I fondi Ue si possono destinare anche ai professionisti

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 39
Sicurezza, sud, esodati: rinvio alla Camera

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 41
Squinzi: temo difficoltà per il commercio con i Paesi più coinvolti

19/11/2015 La Repubblica - Nazionale 42
Landini sul Jobs Act "Serve referendum per cancellarlo"

19/11/2015 La Repubblica - Nazionale 43
Ecco la password che ci aprirà tutte le porte della burocrazia

19/11/2015 Panorama 45
Roma-Bruxelles, la via crucis di Padoan

19/11/2015 MF - Nazionale 46
Banca Mps è pronta per la voluntary disclosure

19/11/2015 MF - Nazionale 47
Stabilità, verso una soluzione del pasticcio Ires 2017

19/11/2015 ItaliaOggi 48
Alle imprese 22,5 mld in 5 anni

19/11/2015 ItaliaOggi 50
Segreto bancario, addio decisivo

19/11/2015 ItaliaOggi 51
Il computo anticipa la pensione

19/11/2015 ItaliaOggi 53
Fatturazione elettronica tra privati a costo zero

19/11/2015 ItaliaOggi 54
Voluntary, arrivano le prime certificazioni

19/11/2015 ItaliaOggi 55
Il 730 precompilato diventa più ricco

19/11/2015 ItaliaOggi 57
Fondi Ue ai professionisti

19/11/2015 Libero - Nazionale 58
I banchieri studiano il piano B per salvare gli sportelli

19/11/2015 Libero - Nazionale 59
Juncker: «Spese per l'antiterrorismo fuori dal Patto di stabilità europeo»

GOVERNO LOCALE E AREE METROPOLITANE

19/11/2015 Il Sole 24 Ore 62
Milano rigenera le stazioni dismesse
MILANO

19/11/2015 Il Messaggero - Roma 63
Dalle ambulanze agli incendi: per tutti gli sos si chiama il 112
ROMA

IFEL - ANCI

4 articoli

LA STAMPA

diffusione:189394
tiratura:278795

eletto lunedì a palazzo ducale, ha 29 anni ed è di andora

Anci Giovani, Daniele Martino è il nuovo coordinatore regionale

Daniele Martino, ventinove anni, di Andora, è il nuovo coordinatore regionale di Anci Giovani, eletto a maggioranza assoluta lunedì durante l'assemblea tenutasi a Genova a Palazzo Ducale, nella sede ligure dell'Associazione nazionale comuni italiani.

Professore di materie letterarie, capogruppo di maggioranza in consiglio comunale ad Andora e consigliere dell'Unione dei Comuni Val Merula e Montarosio, avrà ora il compito di rappresentare tutti gli amministratori locali della Liguria fino ai 35 anni. «Ringrazio le amministratrici e gli amministratori liguri che mi hanno sostenuto in questa elezione -dichiara Daniele Martino-. E' una responsabilità che mi onora e assicuro fin da subito che mi dedicherò a svolgerla con entusiasmo, passione e serietà. Desidero sottolineare il sostegno concreto che mi hanno fornito il vicesindaco Paolo Rossi e la presidente del consiglio comunale Manuela Marchiano. Il loro consenso, unito all'ausilio prezioso e al supporto del sindaco Mauro Demichelis, ha reso possibile questo risultato. E' la conferma che il progetto amministrativo di "Andora più" crede nei giovani e nelle loro capacità». [d.g.]

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF MILANO FINANZA

diffusione:98970
tiratura:162805

IN PILLOLE

APPELLO ANCI SICILIA SU PRECARI EE.LL.

«Una soluzione de initiva per uscire dalla logica delle proroghe e delle deroghe». Questa, in sintesi, la richiesta formulata, ancora una volta, dall'Anci Sicilia sul tema dei lavoratori a tempo determinato negli Enti locali siciliani. «L'Associazione dei comuni siciliani chiede», si legge in una nota, «di dare vita ad un tavolo di confronto tra Stato, Regione ed Enti Locali Siciliani per individuare le modalità che possano consentire di definire in maniera strutturale la vicenda dei lavoratori «precari». Le ragioni della richiesta sono state articolate in una lettera, a firma del presidente Leoluca Orlando, inviata, tra gli altri, alle più alte cariche dello stato; al premier Matteo Renzi; al ministro della semplificazione, Marianna Madia; al presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone; al presidente della Regione, Rosario Crocetta.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Corriere Adriatico

diffusione:13348
tiratura:18139

Approvato il progetto Life Sec Adapt finanziato dalla Ue

Sui cambiamenti climatici le Marche capofila in Europa

VERONIQUE ANGELETTI

Ancona

Bel colpo per la Regione Marche. La sua agenzia di sviluppo, la Svim, è capofila del progetto europeo Life Sec Adapt che mira ad aumentare la resilienza degli enti locali ai cambiamenti climatici. Insomma, con un budget di 3,2 milioni di euro - contributo europeo del 60 % - aiuta i sindaci ad affrontare in un modo consapevole ed efficace, le grave conseguenze del tempo che cambia. "

Tutta l'Europa è investita del problema - chiarisce l'assessore Angelo Sciapichetti-. Nelle Marche, si traduce con l'aumento del Co2, con la fragilità idrogeologica a cui si aggiungono le attività antropiche impattanti, l'assenza di presidio e la scarsa manutenzione. Problemi che la regione contrasta con interventi integrati e misure del Fesr e del Psr a cui si somma il progetto Life Sec Adapt che sprona i comuni ad aumentare la cognizione dei rischi e delle vulnerabilità dei propri territori e ad acquisire una conoscenza degli strumenti per fronteggiarlo."

Ma è nella metodologia imposta ai partners che il progetto ha quell'innovazione che può fare la differenza. "Il vantaggio - osserva Fabrizio Costa, amministratore unico di Svim Spa, è che il progetto crea un processo virtuose che favorisce lo sviluppo di strategie capaci di rispondere ad eventi estremi riducendone, nel lungo periodo, gli impatti sociali, economici ed ambientali". "Niente da spartire con una banale pianificazione - precisa Maurizio Mangialardo, presente come presidente dell'Anci e sindaco di Senigallia-. Il progetto ha a disposizione 40 mesi e dunque impone semplificazione ed efficienza".

Il compito comunque non è facile per la Svim che coordina 23 partners provenienti da Italia, Croazia, Spagna e Grecia. Nei 20 comuni , ci sono le 12 marchigiane Ancona, Ascoli Piceno, Fabriano, Fermo, Jesi, Macerata, Offida, Pesaro Santa Maria Nuova, San Paolo di Jesi, Senigallia e Urbino. Comuni del progetto europeo City_Sec che fanno parte del "Patto dei Sindaci". Tra di loro, tre best practice di cui la città di Ancona che - precisa l'assessore Fabio Fiorilli- "già nel 2010 ha iniziato l'adattamento climatico". Poi se si aggiunge che è previsto un new staff formato di 500- 600 tecnici abbiamo pure i Climate Green Jobs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Riviera
diffusione:6000

ANCI Pierluigi Vinai nominato consigliere del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali

Un Bando per riqualificare le aree urbane degradate

PIEVE DI TECO (gpi) Buone notizie da parte dell' Anci (Associazione nazionale comuni d' Italia) per la valle Arroscia. E' stato pubblicato un bando dei Progetti che costituiranno il Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degrad at e. Un Bando che consente di presentare richiesta di finanziamento per progetti di riqualificazione "co st ituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale". In Liguria sono state selezionate 4 Aree: Valli dell'Antola e del Tigullio, Alta Valle Arroscia, Beigua SOL, Val di Vara. Rilancio dei servizi primari: sanità, trasposto, istruzione e dello sviluppo locale. Sempre per l' Anci, Pie rluigi Vinai, Segretario Generale di Anci Liguria, è stato nominato Consigliere del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Fo re stali. Lo ha annunciato il Vice Ministro Andrea Olivero, che si avvarrà della sua collaborazione per il mantenimento dei rapporti con gli Enti Locali su tutto il territorio nazionale. Vinai, 47 anni, savonese, è stato scelto per ricoprire questo prestigioso incarico, che svolgerà a titolo completamente gratuito, in virtù della sua esperienza professionale nell' ambito della Pubblica Amministrazione e della sua competenza in tema di politiche agricole, con particolare riferimento a programmazione europea, Piani di Sviluppo Rurale, strategie per le aree interne, rurali e montane, iniziative per la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari dei territor i.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FINANZA LOCALE

13 articoli

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:298071
tiratura:412069

Lo studio Uil

La corsa della Tari, la tassa sui rifiuti è rincarata del 32%

Andrea Ducci

La tassa rifiuti pesa sulle tasche dei cittadini più della Tasi sulla prima casa, ossia l'imposta destinata a sparire con la legge di Stabilità. I calcoli del servizio politiche territoriali della Uil stimano il costo medio annuo della Tari in 296 euro, a fronte di un valore medio della Tasi pari a 230 euro. Un dato in linea con la progressione degli ultimi anni delle imposte sulla spazzatura. Tra il 2012 e il 2015 la voce Tari sul bilancio delle famiglie ha segnato aumenti del 32,4%, cioè 72 euro in più. Un trend inarrestabile con picchi a Matera (+ 207%), Pescara (+ 165%), Avellino (+ 114%) e L'Aquila (+103%). Nelle grandi città va meno peggio, ma molti capoluoghi regionali evidenziano giri di vite consistenti. A Milano la Tari costa il 31% in più rispetto al 2012, a Firenze il 30,6% in più, mentre a Genova e a Cagliari è cresciuta rispettivamente dell'85,3% e del 54,2%. Una dinamica che spinge il segretario confederale della Uil, Guglielmo Loy (nella foto), a lanciare l'allarme contro nuovi aumenti. L'analisi segnala i centri città dove la tassa sui rifiuti è più cara. A Salerno il record: un nucleo di 4 persone che vive in 80 metri quadri spende 462 euro all'anno. Si salvano Roma, Napoli e Venezia con aumenti medi sotto il 3% tra il 2012 e il 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:298071
tiratura:412069

INTERVISTA

«Con il nuovo patto interno sbloccati 3 miliardi ai Comuni»

Marattin: più spazio agli investimenti e meno vincoli

Lorenzo Salvia

ROMA « C'è una riforma silenziosa ma fondamentale nella legge di Stabilità. Consentirà agli enti locali di spendere 3 miliardi in più l'anno per investimenti. Con una crescita del 12% rispetto al 2014». Luigi Marattin è uno dei consiglieri economici di Matteo Renzi. È stato lui a riscrivere il patto di Stabilità interno, quel groviglio di regole che per 16 anni ha legato le mani a Comuni, Province e Regioni.

Professore, quindi per gli enti locali non ci saranno più paletti?

«No, affatto. Una stagione di anarchia finanziaria l'abbiamo già vissuta dal 1981 al '94 quando il rapporto debito/Pil salì dal 60 al 120%. Ed è meglio non riviverla visto che ne paghiamo ancora le conseguenze».

Allora perché cancellare il vecchio patto?

«Perché, anche se nasceva dalla giusta esigenza di far partecipare gli locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ha avuto tre grandi difetti. Ha contribuito a penalizzare gli investimenti che per i Comuni sono scesi in cinque anni del 40,9%. Ha creato un meccanismo inutilmente complesso e ha visto le regole cambiare ogni anno».

Come sarà la nuova regola fiscale?

«Per il 2016 tutti gli enti locali dovranno rispettare un semplice equilibrio tra entrate e spese finali. Il pagamento dei residui passivi non sarà più soggetto a vincolo: se un Comune aveva un pagamento bloccato per lavori già fatturati potrà erogarlo allo sola condizione di avere i soldi in cassa».

Quanti soldi saranno sbloccati?

«I Comuni stimano residui per 6 miliardi, quanti ne verranno davvero sbloccati dipende dai soldi che hanno in cassa. Ma ci sono anche altri canali. L'utilizzo del cosiddetto fondo pluriennale vincolato per la parte che non deriva da debito. Se un Comune ha ricevuto un milione per ristrutturare una scuola nell'arco di 4 anni, può impegnare le relative risorse. E poi gli enti locali non dovranno più "dare sangue allo Stato", cioè contribuire al risanamento con entrate superiori alle spese. La nuova regola dice solo spendi i soldi che hai, non un euro in più. Il che è più semplice, stabile e dà più spazio agli investimenti ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12% la crescita rispetto al 2014 che sarà creata dai 3 miliardi che i Comuni, grazie alla manovra, potranno spendere in più

Foto: Luigi Marattin, classe '79, è docente di macroeconomia all'Università di Bologna ed è uno dei consiglieri economici del presidente del Consiglio Matteo Renzi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:298071
tiratura:412069

Tasi, sconto del 25% per chi affitta

La riduzione per i contratti concordati. Esenzione ai figli che hanno la casa in comodato Nel modello precompilato le spese universitarie. Governo pronto al voto di fiducia

Mario Sensini

ROMA Il governo è pronto a tagliare i tempi per l'esame della Legge di Stabilità in Senato. Se in Aula, dove il provvedimento dovrebbe arrivare oggi, ci fosse ostruzionismo delle opposizioni, il testo uscito dalla Commissione Bilancio potrebbe essere riassunto in un maxiemendamento dal governo, sul quale chiedere eventualmente il voto di fiducia. L'intenzione dell'esecutivo è quella di ottenere sabato il via libera del Senato alla Legge, che deve ancora affrontare l'esame della Camera.

In Commissione Bilancio a Palazzo Madama, intanto, si continuano a fare piccoli, ma significativi aggiustamenti al testo. Ieri è stata approvato il congedo obbligatorio di due giorni per i papà in occasione della nascita dei figli, sono stati aggiunti fondi alle scuole paritarie, rifinanziato il voucher per le baby-sitter, ma soprattutto decise altre esenzioni a Imu e Tasi sulla prima casa. Non dovranno più pagare il coniuge separato se la prima casa di proprietà è stata assegnata all'altro coniuge, ma neanche le forze dell'ordine, i prefetti, i Vigili del Fuoco che non abitano in case di proprietà. Confermato lo sconto per i proprietari che affittano a canone concordato, non più aliquota ridotta al 4 per mille, ma sconto del 25% su Imu e Tasi dovute. Si prevede l'esenzione Imu- Tasi anche per i figli che ricevono la casa in comodato gratuito dai genitori, e i disabili che ottengono la casa in comodato da un parente. Arriva poi l'imposta di registro ridotta al 2% se i proprietari cedono la prima casa entro un anno dall'acquisto di un secondo immobile.

Salta, invece, la riduzione dell'Iva dal 22 al 10% per il combustibile in pellets, mentre è stata approvata la rateizzazione del canone Rai in dieci rate dal 2016, anche se ci sarebbero dei problemi, visto che le bollette elettriche, tramite le quali dal 2016 si pagherà il canone, sono bimestrali. L'extra gettito del canone servirà per ampliare la fascia degli esenti agli over 75 anni con un reddito massimo di 8 mila euro.

Rivisti al ribasso i tagli a carico dei Caf e dei patronati che passano da 148 a 64 milioni di euro, mentre è stato deciso di spostare il fondo di 500 milioni per i nuovi farmaci contro l'epatite C al di fuori del tetto della spesa farmaceutica territoriale, di fatto svincolandolo dai bilanci delle singole regioni. Il governo, con un emendamento, ha trasferito nel testo della Stabilità il contenuto del decreto salva regioni appena approvato. L'Agenzia delle Entrate, intanto, annuncia che dal 2016 nella precompilata figureranno anche le spese per le università dei figli, quelle funebri, i contributi alla previdenza complementare, la prima rata della detrazione sulle ristrutturazioni edilizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Famiglia

Approvata

la norma che estende a due giorni la sperimentazione del congedo obbligatorio

per i papà (più due giorni facoltativi) ed è stato rifinanziato, con 20 milioni,

il voucher

per le baby-sitter.

Lo strumento consente

la scelta tra il rientro al lavoro e la prosecuzione della maternità facoltativa

Sono stati aggiunti 25 milioni al fondo per le scuole paritarie

I punti della legge di Stabilità

Canone Rai

Sale la soglia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:298071
tiratura:412069

per l'esenzione

Potrebbe salire ad otto mila euro (dagli attuali 6.700)

la soglia di reddito per l'esenzione del canone Rai

a favore degli ultra settantacinquenni. Lo prevede un emendamento

Fisco e

redditi

Nel nuovo 730 anche l'ecobonus

Il 730 precompilato si arricchirà probabilmente nel 2016 di nuove voci di spesa detraibili: dalle spese funebri a quelle per la riqualificazione energetica degli edifici

Casa

e tasse

No Imu-Tasi

per i figli

Si prevede l'esenzione Imu- Tasi anche per i figli che ricevono la casa in comodato gratuito dai genitori, e i disabili da un parente fino al secondo grado di parentela 22 per cento l'aliquota Iva sul pellet.

È saltato il taglio al 10%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

La norma. Nuovo tentativo dopo due bocciature della Consulta

Nulli gli aumenti extra contratto per le locazioni

Saverio Fossati

pIl Parlamento ci riprova contro gli affitti in nero. Se sopravvivrà all'esame della Camera e del Governo, l'emendamento 4.0.22 a firma Franco Mirabelli (Pd), approvato ieri dalla Commissione Bilancio del Senato, porterà una mini rivoluzione nel mondo delle locazioni. Il tutto, dopo che la Consulta aveva distrutto con due bordate (sentenze 50/2014 e 169/2015) la precedente norma (commi 8 e 9 dell'articolo 3 del decreto legislativo 23/2011) che consentiva all'inquilino di beneficiare di un «premio» (affitto super ridotto per quattro anni) se avesse denunciato al fisco la mancata registrazione del contratto. Ora, evitando prudentemente soluzioni del genere, l'emendamento introduce nella legge 431/98 un nuovo testo dell'articolo 13, con due tipi di sanzioni. La prima è la nullità di ogni accordo «volto a determinare un importo del canone superiore a quello risultante dal contratto scritto»: cioè le famose "scritture private" con cui si cercava di legalizzare il nero dal punto di vista contrattuale, esponendosi così al solo rischio fiscale. La seconda consiste nella restituzione di quanto versato in più dall'inquilino rispetto a quanto indicato nel contratto registrato; la richiesta va fatta entro sei miei dalla riconsegna dell'immobile lo- cato. Una norma che vale anche in caso non ci sia stata alcuna scrittura privata ma il soldi in più siano stati dati senza formalità. Naturalmente diventa difficilissimo dimostrare che sia avvenuta questa "integrazione" in caso di passaggio di contanti. Il locatore dovrà comunicare la registrazione della locazione all'amministratore di condominio entro 60 giorni. Viene anche chiarito che in generale sono nulli i patti che derogano ai limiti di durata dei contratti previsti dalla legge 431/98. Infine l'emendamento passaa rafforzare, sempre con la sanzione della nullità, il divieto di patti per ottenere aumenti occulti sui canoni concordati. Sempre entro sei mesi dalla riconsegna, il conduttore può chiedere di riavere quanto pagato in più. Infine, quando il contratto (libero o concordato) non sia stato registrato, l'inquilino può chiedere in Tribunale che da subito la locazione venga ricondotta ai termini di legge (articolo 1 della legge 431/98); se si tratta di contratto a canone concordato, a decidere l'importo dell'affitto sarà il giudice. Per Daniele Barbieri, segretario generale del Sunia «è un efficace deterrente contro il mercato nero», mentre secondo Massimo Pasquini (Unione inquilini) è «un pannicello caldo».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

La ripresa difficile LA LEGGE DI STABILITÀ IN PARLAMENTO ROMA

Casa, niente tassa per i separati

Verso la fiducia La Commissione in nottata vota gli ultimi articoli: poi fiducia in Aula, probabile già domani il via libera Rai Per gli over 75 sale a 8mila euro di reddito annuo la soglia di esenzione dal canone Stretta sugli affitti in nero - Anche i professionisti potranno accedere (come le Pmi) ai fondi Ue CONTANTEE MINI-INTERVENTI Peri money transfer il tetto torna a mille euro. Sul pellet Iva al 22%. Pioggia di micro-norme: da cure termalia scuole paritariee Marina resort

Marco Rogari

pStop alle tasse sulla casa per i separati che lasciano l'abitazione principale all'ex coniuge, per le forze dell'ordine trasferite e per gli alloggi sociali. Stretta contro gli affitti in nero che rende «nullo» dal 2016 a ogni accordo che preveda che il canone sia superiorea quello registrato (entro 30 giorni dalla stipula del contratto) con la possibilità per affittuari di chiedere alla riconsegna dell'immobile «la restituzione» delle maggiori somme corrisposte. Ripristino del tetto di 1.000 euro per l'utilizzo del contante per i money transfer. Innalzamento per gli "over 75" dagli attuali 6.700 euro a 8mila euro della soglia di esenzione dal canone Rai, che per gli altri utenti dovrà essere pagato in 10 rate con le bollette elettriche bimestrali e sarà accompagnato da un meccanismo rafforzato di incroci dei dati tra Anagrafe tributaria, Authority per l'energia, Viminale e Comuni. Sono queste le principali correzioni alla legge di Stabilità votate fino a tarda notte dalla commissione Bilancio del Senato. Un'ultima maratona notturna per consegnare questa mattina il testo all'Aula di Palazzo Madama che entro sabato (probabilmente già domani) darà il suo primo via libera al testo con il ricorso da parte del Governo alla fiducia. La blindatura sarà autorizzata oggi dal Consiglio dei ministri. Tra i correttivi presentati dalle relatrici Magda Zanoni (Pd) e Federica Chiavaroli (Ap)e approvati dalla Commissione anche quello che equiparai professionisti al- le Pmi per l'accesso ai fondi strutturali europei Fse e Fesr (si veda altro servizio a pag.43). Prevista l'attivazione al ministero dello Sviluppo di un Fondo con una dote di 10 milioni per il credito alle Pmi vittime di mancati pagamenti. Ok al raddoppio da 1 a 2 giorni del "congedo" per i neo-papà, alla riduzione del taglio sui Caf, da 100 a 40 milioni,e sui patronati da 48a 28 milioni. E al ripristino al 22% dell'Iva sul pellet che il testo originario della Stabilità aveva fatto scendere al 10%. Un intervento che ha consentito di recuperare circa 90 milioni, ai quali si sono aggiunte altre ri- sorse dall'imposta sostituiva di Irpefe Irap nella misura dell'8% per l'esclusione nei casi di imprenditori individuali degli immobili strumentali dal patrimonio d'impresa. Questa dote è stata in gran parte utilizzata per coprire una lunga serie di micro-interventi: dai 9 milioni (27 in 3 anni) per le cure termali, alla proroga di un anno dei contratti dei collaboratori scolastici ex Lsu di Palermo, e dai 2,7 milioni per l'accordo tra Italiae Santa Sede siglato nel 2010 su radioe Tv fino ai3 milioni per l'accoglienza profughi in Sicilia e ai 6,5 milioni a Saremar per i collegamenti marittimi della Sardegna. Previsti anche 4,9 milioni per gli italiani all'estero, 18 milioni per la Cig nel settore della pesca, il ricorso ad appalti pubblici per la ricostruzione delle chiese e 25 milioni in più alle scuole paritarie (il fondo salea 497 milioni), misure peri Marina resort e le assunzioni per il Parco nazionale dello Stelvio. Dei ritocchi delle relatrici presentati in serata facevano parte anche le risorse per l'Ente nazionale della protezione e l'assistenza dei sordi, il contributo di2 milioni per la Biblioteca italiana per ciechi Regina Margherita di Monza. Ipotizzata anche la copertura dei costi del gran premio di formula uno di Monza con fondi della Federazione sportiva nazionale-Aci. Tornando alle altre misure, arrivano gli interventi anti-evasione del bollo auto peri veicoli che non circolano più in Italia e vengono esportati. Diventano a fisco zero gli accordi tra le parti per il welfare aziendale. Quanto al pacchetto casa, ok allo stop della tassa sulla prima casa per i proprietari che la danno in uso gratuito a parenti fino al secondo grado disabili, allo sconto Imu del 25% per i proprietari di una seconda casa messa in affitto a canone concordato e all'estensione dell'imposta agevolata di registro al 2% per l'acquisto della prima casa anchea chi al momento del rogito possieda già un immobile ma lo vende entro un anno. Via libera alla realizzazione delle infrastrutture di interconnessione (interconnector) con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

l'estero dell'energia elettrica, ai benefici fiscali per il rientro dei cervelli e alle norme confluite dal decreto salva-regioni.

Le misure

TASSA SULLA CASA Non pagano i separati Si deve considerare come prima casa, e quindi esente dalla Tasi, la casa coniugale assegnata al coniuge in caso di separazione, divorzio o annullamento del matrimonio; gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a prima casa dai soci; gli alloggi sociali; gli immobili posseduti dal personale delle forze armate

AFFITTI IN NERO Restituzione extra-quote Arriva una stretta sui proprietari che fanno pagare ai propri inquilini una quota dell'affitto «superiore a quello risultante dal contratto scritto e registrato». Qualsiasi accordo in questo senso è nullo ed entro sei mesi dalla riconsegna dell'abitazione al proprietario, il conduttore può farsi restituire le somme in più pagate

LIMITE AL CONTANTE A mille euro per money transfer Il tetto all'uso del contante per i money transfer torna a 1.000 euro (da 3mila). La decisione è legata al fatto che l'attività di money transfer, strettamente correlata alla presenza di un elevato numero di lavoratori immigrati che inviano parte di loro guadagni alle famiglie nei paesi d'origine, presenta «elevati rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo»

CAF E PATRONATI Tagli più contenuti Rispetto a quanto previsto in precedenza, è stato ridotto da 100 a 40 milioni il taglio ai centri di assistenza fiscale (Caf) nel 2016. Le riduzioni scendono ulteriormente a 30 milioni sia nel 2017 sia nel 2018. Novità anche per i patronati: per il 2016 si ridimensiona lo stanziamento, che viene diminuito di 20 milioni, passando da 48 a 28 milioni

CANONE RAI Estesa esenzione per over 75 Il canone Rai si pagherà in 10 rate nella bolletta della luce. Nel 2016 però, per via dei tempi tecnici di adeguamento dei sistemi di fatturazione, il primo versamento avverrà «cumulativamente» dal primo luglio 2016. Sale ad 8.000 euro (dai 6.700 attuali) la soglia di reddito per l'esenzione del canone Rai a favore degli ultra settantacinquenni

PROFESSIONISTI E PMI Accesso più facile a fondi Ue I liberi professionisti sono equiparati alle piccole e medie imprese per l'accesso ai fondi strutturali europei Fse e Fers. Istituito presso il ministero dello Sviluppo economico un Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti, con una dotazione di 10 milioni di euro annui per il triennio 20162018

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:289003
tiratura:424634

Stretta su affitti in nero stop Tasi a chi lascia la casa all'ex coniuge

Anziani, sale l'esenzione del canone Rai. Si arricchisce di nuove voci il 730 precompilato
ROBERTO PETRINI

ROMA .Lotta agli affitti in nero, esenzione Tasi anche per separati e divorziati, poliziotti, vigili del fuoco e prefetti che si trasferiscono per servizio, conferma degli sconti per chi affitta la seconda casa a canone concordato e per chi dà la propria unica abitazione in comodato ai figli.

Si amplia la platea esente dal pagamento del canone Rai: l'avranno anche gli over 75 fino a 8.000 euro di reddito. Corretto il tetto contante per i money transfer: resta 1.000 euro. Ridotti i tagli ai Caf. Oggi il testo in aula al Senato.

Si stringono le maglie intorno a chi fa pagare affitti in nero (anche parzialmente con un fuori busta che eccede il dichiarato). Qualsiasi accordo in questo senso è nullo ed entro sei mesi dalla riconsegna dell'abitazione al proprietario, l'affittuario può farsi restituire le somme in più pagate.

Arriva dopo tentennamenti e dopo l'esenzione per la casa in comodato ai figli, anche lo stop al pagamento della Tasi per i separati e divorziati la cui casa coniugale è stata assegnata all'ex da una sentenza di separazione o per annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio. La vicenda va in porto dopo passi in avanti e retromarce tra la relatrice Zanoni (Pd) che aveva annunciato la misura e la Chivaroli(Ap) che l'aveva esclusa. Ieri si raggiunta l'intesa: separati e divorziati non pagheranno.

Niente tasse sulla casa anche per il personale appartenente alle forze armate, di polizia, al corpo dei vigili del fuoco o alla carriera prefettizia che possieda un unico immobile, non concesso in locazione: se non vi risiede perché per motivi di servizio vive e risiede in un'altra abitazione non pagherà. Casistica in qualche modo analoga degli anziani possessori di prima abitazione che vanno in affitto o in casa di riposo e lasciano l'appartamento ai figli in comodato: non pagheranno più la Tasi.

Si torna ancora sulla Rai. L'esenzione del canone per gli anziani sale dal tetto di reddito attuale di 6.500 euro a 8.000 euro.

La commissione Bilancio del Senato ha approvato l'emendamento delle relatrici con cui si stabilisce che l'extra gettito, in arrivo dal versamento dell'abbonamento in bolletta, sarà destinato «prioritariamente» agli over 75.

Intanto si torna a parlare del il 730 precompilato che potrebbe arricchirsi presto di nuovi tasselli. Oltre alle spese sanitarie nel 2016 potrebbero aggiungersi alla lista delle voci già pronte della dichiarazione anche spese funebri, universitarie e rate dell'ecobonus. Ad annunciare le possibili novità è stata la direttrice dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, in audizione in Commissionesull'Anagrafe tributaria.

Infine il Tar Lazio, con provvedimento emesso martedì, ha rimesso in Corte Costituzionale la norma della legge di stabilità 2015 che prevedeva un taglio dei compensi per gli apparecchi da intrattenimento di 500 milioni all'anno, per possibili profili di incostituzionalità in relazione alla violazione dei principi di ragionevolezza e di uguaglianza. La norma aveva sollevato numerosi contenziosi e prodotto, ad oggi, un mancato gettito di circa 200 milioni di euro.

LE MISURE MONEY TRANSFER Un emendamento ha stabilito che resterà a 1.000 euro, e non salirà a 3.000 come nelle altre circostanze, il tetto all'uso del contante per le operazioni effettuate con il cosiddetto money transfer CANONE RAI Per i pensionati oltre i 75 anni sale da 6.500 a 8.000 euro il tetto di reddito sotto al quale si ottiene l'esenzione del canone Rai. La misura sarà finanziata con la lotta all'evasione del canone PELLET, IVA AL 22% L'Iva sul pellet non scenderà al 10 per cento come previsto dal testo della manovra. Un emendamento approvato ieri la mantiene al 22 per cento con un risparmio di 90 milioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

diffusione:189394
tiratura:278795

il caso

L'Aci striglia i Comuni "Non investono il 50% delle multe in sicurezza"

E chiede al governo che vengano sanzionati
ILARIO LOMBARDO ROMA

«Se fossi sindaco di una città, la prima cosa che mi chiederei è: cosa posso fare per evitare che i miei concittadini continuino a morire per strada?». Difficile dar torto al presidente dell'Automobile Club d'Italia, Angelo Sticchi Damiani. Soprattutto a leggere il dato un po' inquietante fornito dall'Aci. Il calo costante degli incidenti mortali in zone extraurbane nel corso degli ultimi anni è stato di fatto neutralizzato dal corrispettivo aumento di vittime in città. Per semplice deduzione, vuol dire che le politiche di sicurezza sono meno efficaci nei centri urbani. Muoiono più pedoni, più ciclisti, più motociclisti, e anche più automobilisti, soprattutto nelle periferie dove si corre più velocemente e dove le infrastrutture sono carenti. Eppure i soldi ci sarebbero. Perché in questi ultimi sei anni, secondo i dati Aci, le sanzioni per infrazioni sono aumentate del 21%. Peccato però che i Comuni, alle prese con le casse vuote, dirottino i soldi previsti per mobilità e sicurezza ad altre pur importanti voci di spesa. Facendo ciò, i sindaci contemporaneamente violano una legge e il Codice della strada. Partiamo dalla legge, del 1997, che impone che a livello locale gli introiti dei biglietti coprano almeno il 35% delle spese per il Trasporto pubblico locale. Secondo i calcoli della Fondazione Filippo Caracciolo forniti all'Aci, solo 5 dei 20 capoluoghi di regione riescono a rispettare questo parametro (Milano, Firenze, Bologna, Ancona e Perugia). Napoli si ferma al 17%, Palermo all'11% e Potenza addirittura al 2%. E Torino? L'Aci spiega che il Comune non ha mai risposto e fornito le cifre dei ricavi dai biglietti. «Questo è anche il problema - continua Sticchi Damiani - non c'è trasparenza e comunicazione. Quanti soldi sono? Dove finiscono?». Lo stesso vale per i proventi delle multe. Il Codice prevede che il 50% vada reinvestito in strade più sicure, nuove tecnologie, riammodernamento. Gli incassi da sanzioni dei 20 capoluoghi sono un miliardo di euro circa, dei quali la metà, 500 milioni, dovrebbe essere destinato alla sicurezza degli automobilisti. A Torino la media annuale calcolata è 61 milioni, 30,5 dei quali andrebbe alla mobilità. E invece: «Le amministrazioni comunali disattendono questo obbligo». Servono sanzioni L'Aci suggerisce al governo un drastico u-turn ora che in parlamento si sta discutendo del nuovo Codice della strada. «Basterebbe prevedere pesanti misure sanzionatorie per le amministrazioni inadempienti. Le norme ci sono, ma dobbiamo farle rispettare» esorta Sticchi Damiani. Anche perché gli incidenti hanno un costo sociale collegato. E anche qui, l'Italia va a diverse velocità. Ci sono regioni più virtuose, come Emilia Romagna, Friuli, Lombardia, Piemonte e Veneto, che attraverso investimenti mirati hanno diminuito le disgrazie stradali. E poi ci sono le maglie nere: Campania, Puglia e Sicilia. Gli interventi da fare sono specifici, le tecnologie neanche troppo dispendiose: infrastrutture, formazione e controlli su auto che il ricambio mancato durante la crisi ha gravato di troppi chilometri. Un tasto su cui preme l'Aci sono gli incroci a raso, da sostituire con le rotatorie che costringono anche i più fanatici del brivido a rallentare. O gli attraversamenti pedonali ancora troppo poco visibili. Se i soldi che ci sono fossero sfruttati sulla sicurezza la spesa sociale diminuirebbe. Basti pensare che lo Stato oggi spende 18 miliardi di euro l'anno per gli incidenti. Secondo l'Aci, se tutte le regioni si fossero comportate come quelle più virtuose dal 2001 l'Italia avrebbe risparmiato 27 miliardi di euro.

Multe Che fine fanno gli incassi? Per la legge la metà dovrebbe essere investita in sicurezza, ma l'Aci denuncia: nessuno lo fa

SILVANO DEL PUPPO/FOTOGRAMMA capoluoghi Sono gli unici a destinare il 35% degli introiti da biglietto ai trasporti miliardo È l'incasso annuale dalle multe. La metà doveva essere investita sulle strade

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA STAMPA

diffusione:189394
tiratura:278795

AL SENATO

Manovra, stretta sugli affitti in nero

Spunta una mini-sanatoria per i co.co.co della ricerca Tasi, sconti anche a forze dell'ordine e separati
Paolo Baroni

A PAGINA 19 Arriva una stretta contro gli affitti in nero e viene ripristinato il tetto di 1000 euro per le operazioni attraverso i money transfer. Vengono precisati gli sconti su Imu e Tasi e ridotti i tagli a Caf e patronati, mentre salta la riduzione dell'Iva per il pellet dal 22 al 10%. Recepito sia il «salva-Regioni» che la salvaguardia del fondo per i farmaci innovativi. Stanziati poi 25 milioni in più per le scuole paritarie, 4,9 milioni per gli italiani all'estero e 9 per le cure termali. Anche ieri molte le novità introdotte dalla commissione Bilancio del Senato alla legge di Stabilità, che dopo una maratona notturna approda oggi in aula. Il nodo affitti L'emendamento «anti-nero» è stato proposto da Franco Mirabelli (Pd) e, tra l'altro, stabilisce che i contratti d'affitto vadano registrati entro 30 giorni rendendo «nullo» ogni accordo per cui il canone sia superiore a quello registrato. «Nei casi di nullità» gli affittuari possono chiedere «la restituzione delle somme» corrisposte in più entro 6 mesi dalla riconsegna dell'alloggio. Tutto ciò, però, non vale per il passato, posto che una norma analoga è già stata bocciata dalla Consulta, e questo fa dire all'Unione inquilini che si tratta solo di un «pannicello caldo», che non affronta la «questione dei contratti verbali, ovvero del 90% dei contratti illegali. Canoni concordati Anziché un tetto del 4 per mille, giudicato dai tecnici del Tesoro troppo on eroso in base a calcoli che però Confedilizia contesta, per incentivare gli affitti a canone concordato viene introdotto uno sconto del 25% sull'Imu. «Ok» anche all'aliquota agevolata al 2% sui contratti di acquisto della prima casa con la possibilità di vendere l'immobile precedente entro un anno. Sconti Imu-Tasi L'esenzione da Tasi e Imu prevista per gli alloggi ceduti in comodato d'uso ai parenti di primo grado (genitori e figli) viene estesa anche ai parenti disabili fino al secondo grado (fratelli, nipoti e nonni). Inoltre la relazione che accompagna l'emendamento chiarisce che lo stop ai pagamenti vale anche per separati e divorziati la cui casa coniugale è stata assegnata all'ex da una sentenza di separazione, come pure per i prefetti, la polizia, i vigili del fuoco e il personale delle forze armate, a condizione che si possieda un unico immobile, non concesso in locazione, anche se non vi si risiede. Canone Rai Approvato l'emendamento che introduce le 10 rate mensili per il canone Rai. Ma visto che le utenze elettriche hanno cadenza bimestrale si pensa già di correggere questa norma nel passaggio alla Camera. Società benefit Con la legge di stabilità arrivano anche le nuove «società benefit», attente al sociale, all'ambiente, alla cultura, e in generale «perseguono una o più finalità di beneficio comune» e «operano in modo responsabile e trasparente». Università e ricerca Via libera all'assunzione di 145 (e non 200) ricercatori degli enti e delle istituzioni di ricerca finanziati dal ministero dell'Istruzione e ad un fondo per le «cattedre universitarie del m e r i t o » . Au t o r i z z at a , p rev i a verifica di idoneità, anche l'assunzione con contratti a termine dei co.co.co che sono alle dipendenze di istituti ed enti di ricerca.

Foto: Una vetrina di un'agenzia immobiliare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

LEGGE DI STABILITÀ 2016/ Money transfer con il tetto dei mille euro. Ridotti i tagli ai Caf

Meno tasse sulle case in affitto

Imu-Tasi scontata del 25% sui contratti concordati

FRANCESCO CERISANO

Le case date in affi tto a canone concordato pagheranno il 25% in meno di Imu-Tasi. I contribuenti continueranno a calcolare i tributi immobiliari sulle locazioni agevolate con le aliquote 2015 (che, peraltro, per effetto del blocco disposto dalla legge di stabilità, non potranno variare nel 2016) ma saranno tenuti a versare solo il 75% dell'imposta. Cade, dunque, il tetto del 4 per mille, proposto dalle relatrici Federica Chiavaroli e Magda Zanoni negli emendamenti depositati martedì (si veda ItaliaOggi di ieri), che avrebbe portato a un dimezzamento dell'accoppiata Imu-Tasi pagata in media sugli affi tti a canone concordato e che per questo ha incontrato la ferrea opposizione dei tecnici del Mef, preoccupati per i possibili effetti in termine di ulteriore mancato gettito per i comuni. Stando ai soli capoluoghi di provincia, infatti, il tetto massimo fi ssato dai sindaci per l'Imu e la Tasi sulle locazioni calmierate si attesta in media intorno all'8,6 per mille. Con punte dell'11,4 a Roma e un minimo del 4 per mille a Bari, passando per il 7,3 per mille di Milano. Un tetto del 4 mille, secondo il ministero, avrebbe creato un buco nei conti dei comuni giudicato troppo oneroso da via XX Settembre. Non la pensano così a Confedilizia, convinta sostenitrice del tetto al 4 mille, secondo cui la misura, a fronte di un costo tutto sommato limitato sul bilancio statale (72 milioni) «avrebbe rilanciato il mercato dell'affi tto, e con esso la mobilità del lavoro, incentivando un comparto oggi in forte sofferenza e così scongiurando il rischio di tensioni sociali causate dalla diminuzione di abitazioni disponibili». Inoltre, imporre un tetto massimo alla somma delle due imposte avrebbe rappresentato un innegabile vantaggio in termini di semplificazione, rispetto allo sconto del 25% che invece costringerà i contribuenti all'ennesimo rompicapo: districarsi tra le decine di migliaia di delibere comunali per individuare le aliquote, calcolare l'imposta e applicare lo sconto. Nonostante il parziale ripensamento del governo, l'emendamento approvato ieri in commissione bilancio del senato è stato accolto positivamente dai proprietari immobiliari. «L'emendamento rappresenta un primo passo nella giusta direzione a condizione, però, che resti confermato il blocco delle aliquote previsto nel ddl di stabilità, altrimenti sarebbe una beffa perché i comuni potrebbero aumentare l'Imu e la Tasi sulle case in affi tto per sterilizzare lo sconto», ha commentato il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa. «Ovviamente ci auguriamo che nel passaggio alla camera il governo, rendendosi conto che le cifre in ballo sono molto più esigue di quelle rappresentate, possa ripristinare il tetto del 4 per mille». Stop alla Tasi per le case date in c o m o d a t o d'uso a parenti disabili fi no al secondo grado di parentela. Come già per il comodato ai fi gli (o genitori), il proprietario sarà esentato dal pagamento di Imu e Tasi a condizione che non possieda un altro immobile in Italia e che nel 2015 fosse residente nella casa in questione. Stretta sugli affitti in nero. E sempre restando in materia di affitti, arriva la stretta sulle locazioni in nero. La commissione bilancio del senato ha approvato un emendamento che considera nulla «ogni pattuizione volta a determinare un importo del canone di locazione superiore a quello risultante dal contratto scritto e registrato». «Con azione proponibile nel termine di sei mesi dalla riconsegna dell'immobile locato» l'affi ttuario potrà chiedere «la restituzione delle somme corrisposte in misura superiore al canone risultante dal contratto scritto e registrato». Money transfer con tetto a 1.000 euro. Via libera dalla commissione bilancio all'emendamento, più volte annunciato, che mantiene a 1.000 euro il tetto all'utilizzo del contante per i trasferimenti tramite money transfer. Si ritiene necessario mantenere tale limite, si legge nella relazione illustrativa poiché «le evidenze emerse nel quadro dell'azione di vigilanza sul sistema fi nanziario mostrano elevati rischi di riciclaggio e di fi nanziamento del terrorismo connessi con l'attività di money transfer». Meno tagli ai Caf. Via libera della commissione ad un emendamento che riduce sensibilmente i tagli per i Caf previsti dalla manovra. I tagli scendono da 100 a 40 milioni nel 2016 e a 30 milioni nel 2017 e nel 2018. Estromissione agevolata per gli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

immobili strumentali. Disco verde anche all'imposta sostitutiva dell'8% sugli immobili delle imprese individuali. L'emendamento (si veda ItaliaOggi di ieri) delle relatrici prevede che gli imprenditori individuali che possiedono immobili strumentali (al 31 ottobre 2015) potranno optare, entro il 31 maggio 2016, per l'esclusione di tali beni dal patrimonio d'impresa mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'8% della differenza tra il valore nominale degli immobili e il loro valore Fiscale. La misura ha effetto dal periodo d'imposta in corso al primo gennaio 2016. Canone Rai. Via libera anche al pagamento a rate del canone Rai che verrà addebitato in 10 rate nella bolletta elettrica. Nel 2016, in sede di prima applicazione della novità, le rate scadute alla data di entrata in vigore della legge di stabilità saranno addebitate cumulativamente a partire dal 1° luglio (si veda ItaliaOggi di ieri). Mancati pagamenti. Approvato anche l'emendamento delle relatrici che istituisce un Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti, con una dotazione di 10 milioni di euro annui per il triennio 2016-2018. Imposta di registro. Potrà usufruire dell'imposta di registro agevolata al 2% per l'acquisto della prima casa anche chi, al momento del rogito, possieda già un immobile, ma lo venda entro un anno dalla data dell'atto.
Foto: Giorgio Spaziani Testa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

diffusione:85021
tiratura:120193

Gli affitti in nero tornano nel mirino

Ok al tetto a mille euro nei money transfer e al congedo papà Stabilità: canone Rai, sale a 8mila euro la soglia esenti per gli over 75. Gli inquilini: sulle locazioni un pannicello caldo

NICOLA PINI

La legge di stabilità approda oggi in aula al Senato dopo le modifiche approvate dalla commissione Bilancio. Via libera ieri ai diversi emendamenti annunciati nei giorni scorsi: il canone Rai viene rateizzato in bolletta con un allargamento delle esenzioni, il tetto per i contanti spediti nei money transfer è riportato a mille euro (ma il limite generale resta a 3.000), Tasi e Imu sono ridotte per chi affitta una casa a canone concordato. A proposito di locazioni, approvato un emendamento che punta a rafforzare la lotta contro i pagamenti in nero. Tra le altre misure inserite, la riduzione dei tagli ai Caf che vengono ridotti a 40 milioni, dai 100 del testo originario, e ai patronati, che riceveranno 28 milioni in meno invece dei 48 preventivati dal governo. Modifiche che rispondono, in parte, all'allarme dei sindacati sul rischio di riduzione dei servizi. Confermate l'estensione da uno a due giorni del congedo obbligatorio per i neo-papà e la proroga del bonus baby sitter per le mamme che lavorano. È saltato invece il taglio dell'Iva sul pellet. L'aliquota sul combustibile, aumentata lo scorso anno, doveva scendere dal 22% al 10%. Ma un emendamento ieri ha bloccato la riduzione, recuperando 100 milioni. Ma torniamo al capitolo casa. Lo stop al pagamento della Tasi dal 2016 varrà non solo per le case date in comodato a parenti di primo grado ma anche per i separati e divorziati la cui casa coniugale è stata assegnata all'ex da una sentenza di separazione. Niente tassa poi per il personale appartenente a forze armate, di polizia e vigili del fuoco che possieda un unico immobile, non concesso in locazione, anche se non vi risiede. Confermata ma attenuata l'entità dello sconto Imu-Tasi per i proprietari che cedono in affitto un appartamento a canone concordato: sarà del 25% (cioè si pagherà il 75% dell'imposta) mentre una precedente formulazione indicava un tetto massimo del 4 per mille, criterio che avrebbe comportato uno sgravio maggiore, specie nelle grandi città. Come si diceva, un altro emendamento punta a ridurre l'area del sommerso nel mercato degli affitti, fenomeno molto diffuso. La norma stabilisce tra l'altro che i contratti di locazione vadano registrati entro 30 giorni e che rende «nullo» ogni accordo in base al quale il canone richiesto sia superiore a quello registrato. Nei casi di nullità del contratto, gli affittuari, si legge nel testo, possono chiedere «la restituzione delle somme corrisposte in misura superiore» al canone che risulta registrato. Le misure non valgono per il passato. La misura non convince le associazioni di settore, Secondo l'Unione Inquilini si tratta di un «pannicello caldo», che «di fatto rischia di non produrre effetti reali» perché la gran parte dei contratti in nero è stipulata solo verbalmente. Va ricordato infatti che già la legge 431 del 1998, rafforzata da varie sentenze della Cassazione, annullava le pattuizioni diverse da quella indicate nei contratti di affitto e prevedeva il rimborso di quanto pagato in più. Negli anni passati era stata introdotta invece la possibilità da parte dell'affittuario di denunciare la locazione in nero o irregolare e ottenere così un forte sconto sul canone. Ma la norma ha scatenato una pioggia di ricorsi e di recentemente la Consulta l'ha cassata perché oltrepassava il perimetro fissato dalla legge delega che l'ha generata. La Commissione ieri ha dato il via libera anche al nuovo sistema di di pagamento del canone Rai, che sarà assorbito nelle bollette elettriche e spalmato in 10 rate annuali. Già però si annunciano modifiche alla Camera sul numero delle rate. Comunque sia nel 2016 si comincerà a pagare da luglio. La novità sta invece nel fatto che saranno esentati gli ultra 75enni che guadagnano meno di 8mila euro l'anno: finora l'esenzione scattava sotto i 6.700.

Principali novità approvate in Commissione Bilancio Se casa in comodato d'uso registrato a figli, genitori, parenti disabili ; se lasciata all' ex coniuge ; per forze dell'ordine trasferite ; se si tratta di alloggi sociali No tasse prima casa Pagamento in 10 rate con le bollette elettriche; esenti over75 sotto gli 8.000 euro di reddito; via libera ai controlli incrociati tra gli uffici Canone Rai Affitti "Nullo" ogni accordo "in nero" ,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

diffusione:85021
tiratura:120193

canone superiore al contratto di locazione, che va registrato entro 30 giorni. Sconto Imu del 25% per chi affitta a canone concordat o Imposta di registro al 2% per chi compra una prima casa, anche se non ha ancora venduto la sua, purché lo faccia entro un anno. Agevolazioni pure per l' edilizia popolare Contante Congedo dei papà "obbligatorio" aumentato a 2 giorni, anche non continuativi; "facoltativo" prorogato per il 2016 (in prova); proroga anche del voucher baby sitter Cura dei bambini Quasi 150 assunzioni e fondo per "cattedre universitarie del merito" (38 milioni nel 2016; 75 per il 2017). Agevolazioni fiscali per i "cervelli rientrati" (1/3-6/10/2015) Ricercatori Imposta sostitutiva dell'8% sugli immobili delle attività individuali. Per l'accesso ai fondi europei Fse e Fers i liberi professionisti sono equiparati alle pmi Imprese Case Tagli ridotti ai Caf da 100 a 40 milioni/euro per il 2016, a 30 milioni per il 2017 e 2018. Per i patronati taglio ridotto di 20 milioni Assistenza fiscale Sanità A 1.000 euro il tetto per l'utilizzo del contante per i money transfer Per i farmaci innovativi , spesso salva-vita, si può sforare il tetto nazionale di spesa. Per le cure termali stanziamento di 9 milioni l'anno nel 2016-18

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

diffusione:85021
tiratura:120193

Lo studio Uil

Raffica di aumenti sulla tassa rifiuti. E nel 2016 altre voci nel 730 precompilato

Tari più cara della Tasi. In quattro anni +32,4%: 300 euro a famiglia. Dal prossimo anno anche spese funebri ed ecobonus in dichiarazione

Roma. Tra il 2012 e il 2015 la Tari (la tassa sui rifiuti) è aumentata mediamente del 32,4% (72 euro in più), mentre nell'ultimo anno l'aumento è stato del 3,3% (dieci euro medi in più), passando da una tariffa annua di 224 euro a 296 euro medi a famiglia. La Tari risulta così più alta di 66 euro della Tasi sulla prima casa (230 euro medi). Lo ha calcolato il Servizio Politiche Territoriali della Uil, che ha elaborato i costi in 103 capoluoghi di provincia, per una famiglia di quattro persone con una casa di 80 metri quadrati. In valori assoluti, nel 2015 il costo maggiore per la tasse dei rifiuti si è registrato a Salerno con 462 euro l'anno a famiglia, seguono Benevento (454 euro), Grosseto con 450 euro e Siracusa con 444 euro. Si paga un po' meno ad Ascoli Piceno (160 euro medi a famiglia); a Isernia e Belluno (161 euro); a Novara e Vibo Valentia (167 euro). Per quanto riguarda le grandi città, la più tartassata è Cagliari, dove la tariffa sui rifiuti pesa 450 euro medi a famiglia. Seguono Napoli (436 euro medi), Reggio Calabria (431 euro), Venezia (334 euro), Milano (331 euro), Genova (330 euro), Roma (318 euro), Bari (308 euro). Più contenuto l'importo della tariffa a Bologna (229 euro medi), Firenze (238 euro), Torino (262 euro) e Palermo (289 euro). Intanto il 730 precompilato potrebbe arricchirsi presto di nuovi tasselli. Oltre alle spese sanitarie, che imprimeranno una vera svolta rispetto ad oggi (e su cui si è trovata una soluzione che rispetta la privacy), nel 2016 potrebbero aggiungersi alla lista delle voci che gli italiani troveranno già pronte nella dichiarazione anche spese funebri, universitarie ed ecobonus. Ad annunciare le - possibili - novità è stata il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, nel corso di un'audizione nella Commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria. L'idea su cui si sta lavorando, ha spiegato, è quella di raccogliere anche i dati relativi ai contributi versati per le forme di previdenza complementare e, in particolare, «alla prima rata delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici». Orlandi è quindi tornata anche sul tema della revisione delle cosiddette tax expenditures (le agevolazioni fiscali), più volte tentata e mai attuata, definendo «auspicabile un complessivo intervento normativo».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Libero

Per l'Istat crescono le costruzioni

Dimore storiche: lo Stato butta via oltre 2,7 miliardi

I beni culturali pagano l'Imu, ma le detrazioni sui restauri sarebbero a costo zero e produrrebbero un mega indotto

CLAUDIO ANTONELLI

Le costruzioni rivedono il segno più a settembre 2015 e crescono, stando ai dati Istat, dello 0,4%. Poco, visto che il dato sui nove mesi resta negativo. Meglio di nulla, dal momento che - spiega sempre l'Istat - per tornare a un altro valore positivo bisogna sfogliare il calendario fino a febbraio 2011. Non ci sono però solo i cantieri a cui pensare. Al contrario sarebbe il caso di tarare incentivi su quanto già esiste. Lo sconto del 25% dell'Imu per coloro che affittano a canone concordato è un primo passo verso nuove logiche di stimolo. Resta da affrontare l'importante capitolo delle dimore storiche. Un comparto fino ad ora bistrattato esclusivamente per motivi ideologici che invece potrebbe portare Pil e denaro a un comparto che ne ha estremamente bisogno. Appurato che l'estensione dell'esclusione Imu-prima-casa ai beni culturali avrebbe un costo per lo Stato di soli 7.7 milioni di euro, si è sempre in tempo per trovare il modo di far girare i soldi per le ristrutturazioni e le manutenzioni. «L'introduzione», spiega a Libero il vice presidente di Adsi Nicola De Renzis Sonnino, «di una normativa specifica di deduzione degli interventi di restauro e conservazione dei beni culturali con una detrazione dall'imposta in misura dell'85% in un limite di 200mila euro (anziché come previsto per gli altri immobili di circa 100mila), ipotizzando peraltro un'adesione dell'85% dei proprietari, comporterebbe un minor gettito di 195 milioni di euro, compensato però da un extragettito Iva superiore ai 200 milioni». Una soglia di 500mila euro di interventi di restauro potrebbe comportare numeri addirittura, sebbene di poco, vantaggiosi per l'Erario. Ciò che è certo è che la leva fiscale farebbe decollare gli investimenti da parte delle 74mila dimore storiche vincolate a vario titolo. Secondo una studio della Fondazione Visentini la spesa annua arriverebbe a 2,7 miliardi di euro. Non è difficile da immaginare. Il costo medio di manutenzione è infatti 9 volte superiore a quello di una casa normale. Cavalcare il gap farebbe bene al Pil. FONDAZIOINE BRUNO VISENTINI, P&G/L

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QN LA NAZIONE

diffusione:88274
tiratura:127149

Manovra, stretta sugli affitti in nero Stop Imu-Tasi ai poliziotti in trasferta

Alessia Gozzi ROMA CASA, contante, canone Rai e una serie di micro misure che vanno dai congedi parentali ai voucher per la baby sitter. Questo il pacchetto di modifiche che arriva oggi in Aula al Senato per ottenere, entro sabato, il disco verde. La fiducia su un maxi emendamento del governo che recepisca il lavoro della Commissione pare ormai scontata. L'intervento sul mattone è quello più corposo, vale un centinaio di milioni e riguarda l'80% degli italiani. Confermati l'esenzione Imu per le seconde case date in comodato d'uso ai parenti di primo grado (fino al secondo grado se disabili) nel caso di unica abitazione posseduta e lo sconto del 25% per quelle messe in affitto a canone concordato (invece del tetto al 4 per mille per Imu e Tasi). INOLTRE saranno equiparate a prima casa (quindi esenti dalla Tasi), l'alloggio coniugale assegnato al coniuge in caso di separazione, divorzio o annullamento del matrimonio, gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite a prima casa dai soci, gli appartamenti sociali e gli immobili posseduti dal personale delle forze dell'ordine e militari. Spunta anche la stretta sugli affitti in nero (oltre un milione secondo il Codacons): saranno considerati nulli gli accordi che prevedono un canone superiore a quello registrato. La misura, a prima firma Franco Mirabelli (Pd), non potrà però sanare le situazioni pregresse. L'inquilino, entro 6 mesi dalla restituzione della casa presa in affitto, può chiedere di riavere le somme indebitamente versate. Tra le novità, il via libera al fondo presso il Mise per le pmi vittime dei mancati pagamenti, con una dotazione di 10 milioni di euro all'anno per il triennio 2016-2018. Potranno accedere le imprese che risultano parti offese in un procedimento penale dal primo gennaio 2016. Arriva l'imposta sostitutiva dell'8% sugli immobili delle imprese individuali e sconti fiscali per le società di edilizia popolare. Confermato l'abbassamento a mille euro della soglia del contante per il money transfer e la rateizzazione (10 rate) del canone Rai nella bolletta elettrica. L'extra gettito del canone andrà a finanziare l'innalzamento da 6.700 a 8.000 euro la soglia di reddito per l'esenzione degli over 75. SUL BILANCINO delle risorse, vengono di molto ridotti i tagli ai Caf (da 100 a 40 milioni) e ai patronati (da 48 a 28 milioni) ma salta il taglio dell'aliquota Iva sul pellet dal 22 al 10% previsto in manovra che frutta un risparmio di 100 milioni. Buone notizie, invece, per i neo genitori: disco verde all'aumento a due giorni del congedo obbligatorio dei papà per la nascita dei figli (fruibili anche in modo non continuativo) e proroga per il 2016 dei voucher per il baby-sitting. Capitoli spinosi come Sud, sicurezza, Province e pensioni si riapriranno alla Camera.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ECONOMIA PUBBLICA E TERRITORIALE

24 articoli

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:298071
tiratura:412069

«Spese di sicurezza fuori dal Patto Ue»

Il capo della Commissione Juncker apre alla flessibilità. Soddisfazione di Renzi: una nostra richiesta Il premier italiano «Figurarsi se uno sta attento allo zero virgola sulla sicurezza. E vale anche per l'Italia»
Ivo Caizzi

BRUXELLES L'emergenza terrorismo, esplosa con gli attentati a Parigi di venerdì scorso, porta verso un allentamento degli impegni di bilancio del patto di Stabilità e di crescita dell'Unione Europea. Francia, Italia e altri Paesi membri potrebbero ottenere maggiore flessibilità di spesa per investire di più nella sicurezza dei cittadini. Lo ha annunciato il presidente lussemburghese della Commissione europea Jean-Claude Juncker, che guida l'istituzione Ue delegata proprio al controllo dei bilanci nazionali.

«Stiamo affrontando gravi atti terroristici - ha dichiarato Juncker a Bruxelles -. La Francia, così come altri Paesi, deve avere a sua disposizione mezzi supplementari. Penso che questi non dovrebbero essere trattati come spese ordinarie nel patto di Stabilità». Da Roma il premier Matteo Renzi ha apprezzato l'apertura dell'ex premier lussemburghese e ha rivendicato di aver chiesto l'esclusione delle spese per la difesa al vertice Nato nel 2014, ottenendo un no. «Figurarsi se uno sta attento allo zero virgola sulla sicurezza - ha commentato Renzi -. E quello che vale per la Francia varrà anche per l'Italia». La Commissione europea sostanzialmente intende accogliere la richiesta arrivata da Parigi. Il presidente Francois Hollande e il primo ministro Manuel Valls, nei giorni successivi agli ultimi attentati nella capitale francese, avevano anticipato che consideravano prioritario spendere tutto il necessario per la sicurezza dei cittadini e che non potevano quindi rispettare l'impegno con Bruxelles a tornare nel 2017 sotto il 3% nel rapporto tra deficit e Pil. Valls ha detto esplicitamente che i vincoli di bilancio sarebbero stati «notevolmente superati» e che l'Ue avrebbe dovuto «comprendere». Fonti vicine all'Eliseo hanno fatto trapelare impegni nell'antiterrorismo non lontani dal miliardo di euro.

Già martedì scorso, il commissario Ue per gli Affari economici, il socialista francese Pierre Moscovici, annunciando le valutazioni della Commissione sulle bozze delle leggi di bilancio nazionali per il 2016, aveva affermato che «una cosa chiara nella situazione attuale è che in questo momento terribile la tutela dei cittadini, la loro sicurezza, in Francia e in Europa è la priorità». Moscovici aveva promesso una interpretazione «intelligente» delle regole del patto di Stabilità, che consentirebbe anche all'Italia di ottenere più facilmente il via libera alla legge di bilancio per il 2016 nonostante i richiami di Bruxelles soprattutto sull'alto debito e sul deficit.

La flessibilità collegata alle spese per l'antiterrorismo si aggiungerebbe a quella chiesta dal governo Renzi per affrontare la crisi economica (con riforme e investimenti) e l'emergenza migranti, su cui la Commissione si è riservata di decidere in primavera. Il rischio è che il rinvio degli impegni con l'Ue possa far sottovalutare la difficile situazione dei conti pubblici dell'Italia .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Paesi in «correzione»

La Francia sarebbe tenuta a correggere il disavanzo eccessivo (4% nel 2014) entro il 2017. Pur avendo conseguito gli obiettivi del 2015, non riesce a garantire il target

Irlanda e Slovenia devono apportare una correzione duratura del disavanzo nel 2015 per essere promosse al «braccio preventivo»

La Spagna, secondo il parere della Commissione, rischia di non conseguire né lo sforzo di bilancio raccomandato né l'obbiettivo di disavanzo per il 2016

Il Portogallo non ha ancora presentato il documento programmatico di bilancio per il 2016. La Commissione sollecita a farlo il più presto possibile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:298071
tiratura:412069

Foto: A Montmartre Agenti di polizia di guardia vicino alla chiesa del Sacro Cuore sulla collina di Montmartre, a Parigi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

chiavi in mano

bonus mobili, si può pagare con la carta di credito

Dario Aquaro

La detrazione Irpef del 50% a favore di chi compra mobili nuovi spetta anche per l'acquisto di elettrodomestici (inclusi apparecchi per il condizionamento) ad alto risparmio energetico, cioè in classe non inferiore alla A+ (A per i forni). Questo "bonus mobili" - che al momento vale per gli acquisti effettuati fino al 31 dicembre 2015, ma che dovrebbe essere prorogato in base all'attuale formulazione della legge di Stablità in discussione inParlamento - è strettamente collegato alla detrazione per gli interventi di ristrutturazione (per i quali le spese siano state sostenute a partire dal 26 giugno 2012). Fondamentale, quindi, che il beneficiario delle due detrazioni coincida e che gli arredi si riferiscano alla stessa unità immobiliare. Soddisfatte queste condizioni, nel caso in esame, la prima cosa da verificare è che l'apparecchio rispetti i requisiti minimi richiesti. L'acquisto dell'elettrodomestico può avvenire anche a distanza di tempo dall'intervento di ristrutturazione, non c'è bisogno che le spese siano sostenute lo stesso anno, ed è perciò possibile aver effettuato lavori nel 2013 e comprare un condizionatore portatile nel 2015 usufruendo del bonus. Come per l'intervento di ristrutturazione, per mobili ed elettrodomestici ammessi al beneficio si può pagare con bonifico bancario o postale "dedicato" (la causale è sempre la stessa). Se sono vietati contanti e assegni, è però ammesso l'uso di carte di debito (bancomat) o di credito (anche per transazioni online), con data di pagamento che coincide con il giorno di utilizzo della carta e non con quello di addebito su conto corrente. Per dimostrare le spese da indicare nella dichiarazione dei redditi, occorre conservare i documenti che attestano l'effettivo pagamento (ricevuta dei bonifici, o di avvenuta transazione quando si usa la carta, documenti di addebito su conto corrente) e le fatture di acquisto con la specifica della natura, qualità e quantità dei beni. A riguardo, l'agenzia delle Entrate (circolare 11/E/2014) ha spiegato che «lo scontrino che riporta il codice fiscale dell'acquirente, unitamente all'indicazione della natura, qualità e quantità dei beni acquistati, è equivalente alla fattura ai fini in esame». Se però il codice fiscale manca, la detrazione è comunque ammessa, purché lo scontrino con le specifiche «sia riconducibile al contribuente titolare del bancomat in base alla corrispondenza con i dati del pagamento (esercente, importo, data e ora)». Il bonus mobili, che copre anche le eventuali spese di trasporto e montaggio, è calcolato su un importo massimo di 10mila euro: lo "sconto" sulle imposte, da spalmare in dieci anni, può quindi arrivare a 5mila euro per singola unità immobiliare. Indipendentemente dai costi dei lavori di ristrutturazione, che potrebbero in teoria anche essere inferiori. Come per il bonus sul recupero edilizio (96mila euro di limite e 50% di detrazione), anche per questo incentivo la legge di Stabilità dovrebbe prorogare le attuali misure - in scadenza a fine anno - a tutto il 2016. Anzi, il testo ora in discussione prospetta per il prossimo anno un'ulteriore ipotesi di detrazione al 50% - non cumulabile - per l'acquisto di mobili ad arredo dell'abitazione principale comprata da giovani coppie sposate o conviventi "more uxorio" da almeno tre anni (in cui uno dei due sia under35). L'incentivo, slegato dal vincolo delle ristrutturazioni, prevede - secondo l'emendamento approvato in commissione Bilancio del Senato - un tetto di spesa massima agevolabile di 16mila euro. Ma il disegno dell'agevolazione, che riguarda solo i mobili e non anche gli elettrodomestici, va ancora definito nei dettagli.

Lo scorso giugno ho comprato per la mia casa al mare un condizionatore portatile con pompa di calore pagando con carta di credito. Su quell'immobile ho realizzato nel luglio 2013 un intervento per il quale sto usufruendo del 50% di detrazione fiscale previsto per le ristrutturazioni. Scopro ora che per il condizionatore potrei ugualmente usufruire della detrazione al 50%, in virtù del "bonus mobili". Sono ancora in tempo per farlo, anche se non ho pagato con bonifico? In che modo potrei eventualmente rimediare? L. F. - Treviso

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

Agenzie fiscali. Attesa la sentenza del Consiglio di Stato

Dirigenti Entrate, vecchio concorso al giudizio definitivo

RIASSETTO SOTTO TIRO Il sindacato Dirpubblica pronto a impugnare anche l'attribuzione delle posizioni organizzative temporanee

Giovanni Parente

ROMA Stretta finale sul "vecchio" concorso da 403 posti da dirigente all'agenzia delle Entrate. Si attende, infatti, la sentenza del Consiglio di Stato, dopo l'udienza di martedì per decidere nel merito il ricorso su cui era già stata accolta l'istanza cautelare (ordinanza 1979/2015 depositata il 6 maggio scorso) che ha ribaltato la precedente decisione del Tar Lazio. Una controversia avviata da un dirigente di un'altra amministrazione pubblica per far rilevare in particolar modo il mancato avvio delle procedure di mobilità (disciplinate dall'articolo 30 del Dlgs 165/2001). Nell'accogliere la sospensiva sulla precedente sentenza del Tar sfavorevole al ricorrente, il Consiglio di Stato ha precisato due aspetti: 1 l'articolo 8, comma 24 del Dl 16/2012 (norma dichiarata incostituzionale dalla sentenza 37/2015 della Consulta per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali ai funzionari senza concorso) «deve esser letto in coerenza con le fonti che esso richiama e, soprattutto, con i principi di sistema sulla priorità della mobilità (anche volontaria, anche intercompartimentale) rispetto ai procedimenti concorsuali»; 1 la «pur indubbia specialità di questi ultimi, evincibile dalla norma stessa, al più riguarda la straordinarietà e l'urgenza del tipo di reclutamento previsto e non anche la deroga ad ogni altra regola di sistema, ché la finalità di una più penetrante lotta all'evasione fiscale di per sé sola giustifica sì l'immediatezza del reclutamento, ma non esclude ogni altro tipo di provvista di personale comunque idoneo al riguardo». Indicazioni che ora a detta del ricorrente lascerebbero propendere per un accoglimento del ricorso anche nel merito. Intanto l'attesa per la decisione del Consiglio di Stato sul concorso da 403 dirigenti ha avuto come effetto per ora il "congelamento" dell'altro contenzioso pendente sulla stessa procedura a fronte del ricorso presentato dal sindacato Dirpubblica. A seguito della richiesta presentata dall'Avvocatura dello Stato di attendere la decisione del massi- mo organo della giustizia amministrativa, il Tar ha aggiornato l'udienza al prossimo 10 febbraio. «Non è detto che cessi la materia del contendere per quest'altro concorso anche perché i rilievi che abbiamo presentato sono diversi- sottolinea Carmine Medici, avvocato di Dirpubblica - quindi il Consiglio di Stato potrebbe accogliere l'appelloe poi il 10 febbraio potrebbe comunque pronunciarsi il Ta r». Intanto dopo i ricorsi (e le richieste di sospensive) già presentati sulle posizioni organizzative speciali (Pos), Dirpubblica annuncia che impugnerà anche le posizioni temporanee (Pot), ossia gli incarichi semi-dirigenziali che dovrebbero durare fino alla conclusione del concorso fissata entro il 31 dicembre 2016.

In sintesi 01 SENTENZA IN ARRIVO Conto alla rovescia per la decisione del Consiglio di Stato sul "vecchio" concorso da 403 posti da dirigente all'agenzia delle Entrate. Martedì scorso c'è stata l'udienza per decidere nel merito il ricorso su cui era già stata accolta l'istanza cautelare (ordinanza 1979/2015 depositata il 6 maggio scorso) che ha ribaltato la precedente decisione del Tar Lazio 02 L'ALTRO RICORSO Sempre sullo stesso bando di concorso è pendente un altro ricorso presso il Tar Lazio presentato dal sindacato Dirpubblica che, tra l'altro, dopo aver impugnato i provvedimenti sulle posizioni organizzative speciali (Pos) si prepara a impugnare anche quelli sulle Pot

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

QUOTIDIANO DEL FISCO

Rientro dei capitali, crediti Iva ed e-commerce

Sul Quotidiano del Fisco ogni giorno tutto il meglio dell'offerta informativa del Gruppo 24 Ore in materia tributaria. Sull'edizione di oggi in esclusiva per gli abbonati : 8 un articolo di Giuseppe Carucci e Barbara Zanardi sulla non sanzionabilità per l'utilizzo di crediti Iva anche in presenza di omessa dichiarazione; 8 un'analisi di Valerio Vallefuoco sui punti aperti e sulle possibili soluzioni adottabili in riferimento al rientro dei capitali dopo la conversione del decreto di proroga del termine per la presentazione delle istanze. 8 un approfondimento di Michele Brusaterra sugli adempimenti da seguire per gli operatori che effettuano e-commerce e hanno aderito al regime Moss; www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

Cisl. La segretaria chiede una cabina di regia per i fondi Ue

Furlan: puntare su crescita e Sud

Giorgio Pogliotti

RICCIONE. Dal nostro inviato pPiù coraggio sulla crescita e sul Sud. Sono questi i due punti deboli della legge di Stabilità, secondo il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, che considera «una priorità gli investimenti, insufficienti perché la ripresa possa irrobustirsi». Alla conferenza di organizzazione della Cisl in corso a Riccione, ieri Furlan ha evidenziato che per il rilancio del Sud un ruolo importante può essere svolto dai fondi comunitari: «Troppe risorse non sono spese, i progetti non sempre sono efficaci- ha detto -. Serve una gestione diversa, le regioni del Sud non vanno lasciate sole, va costituita una cabina di regia nazionale, con un'interlocuzione sul territorio». Prima di Furlan, il sottosegretario all'Economia, Pierpaolo Baretta, in collegamento da Roma ha sottolineato che il governo «non vuole disperdere gli interventi per il rilancio del Sud in mille rivoli e non pensa ad una misura spot» nella Stabilità che «assegna risorse cospicue per un periodo di tre anni all'aumento della decontribuzione per le nuove assunzioni o, in alternativa, al credito d'imposta per le imprese». Ma per Furlanè sbagliato porre le due misure in alternativa: «Sono due strumenti fondamentali che possono marciare insieme per aiutare le imprese a investire e a creare nuova occu- pazione in un'area difficile del Paese». Al governo Renzi dalla leader della Cisl arriva un appello: «Tocca alla politica creare le condizioni necessarie al rafforzamento dell'economia reale avviando la rottamazione del fiscal compact per puntare su un investment compact: da solo il piano Junckerè troppo debole». Accanto alle criticità, Furlan ha sottolineato alcuni aspetti positivi della legge di stabilità all'esame in prima lettura del Senato,a partire dal ripristino della detassazione al 10% del salario di secondo livello che «darà un impulso alla crescita della produttività delle imprese e dei salari dei lavoratori». Positivo il giudizio anche sull'esonero fiscale previsto per gli accordi contrattati di welfare aziendale, così come sull'abolizione dell'Imu sulla prima casa «che interessa l'80% degli italiani e in prospettiva può contribuire al rilancio dei consumi». Altro nodo dolente per il sindacato è il taglio previsto ai finanziamenti di Caf e Patronati. Baretta ha sottolineato che la sforbiciata è stata ridotta da 100 a 40 milioni, ma per Furlan non basta: «Questi tagli colpiranno solo i più deboli, lavoratori e pensionati che sonoi primi contribuenti italiani: speriamo in un ripensamento dal Governoe dal Parlamento che dovrebbero pensare a definire i criteri di qualità dei Patronati e del servizio ai cittadini».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

L'ANALISI

La partita sulle coperture è ancora tutta da giocare

Dino Pesole

L'impianto e i saldi della manovra non hanno subìto modifiche sostanziali nel corso dell'esame preliminare in commissione Bilancio del Senato. Le correzioni più rilevanti alla legge di stabilità arriveranno tra breve, nel secondo passaggio parlamentare alla Camera. Con diversi punti interrogativi cui il Governo e Bruxelles dovranno fornire puntale risposta. Il primo attiene alle coperture, poiché a conti fatti per finanziare i nuovi interventi in via di definizione, dal potenziamento del pacchetto per il Sud all'incremento dei fondi per la sicurezza e per i contratti pubblici, per finire con le misure inserite nel decreto varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri (fondi per Giubileo, aree Expo, Terra dei fuochi e Bagnoli) serviranno almeno 1,5 miliardi. Per buona parte (900 milioni) si ricorrerà a rimodulazioni di voci di spesa all'interno del bilancio dello Stato, poiché si tratta di impegni che impattano sul 2015. Quanto alle modifiche che attengono alle norme introdotte in legge di stabilità, occorrerà individuare coperture aggiuntive, probabilmente provando a incrementare la dote della spending review. Il secondo e più rilevante problema deriva dalla decisione della Commissione Ue di rinviare a marzo-aprile il giudizio definitivo di Bruxelles sulla manovra. Se applicato alla lettera, il parere emesso dall'esecutivo di Bruxelles renderebbe necessario individuare misure compensative per 6,4 miliardi, esattamente l'importo che il Governo ha iscritto in manovra alla voce "flessibilità". Si tratta dei 4,8 miliardi (0,3% del Pil) di maggior deficit invocato grazie alla clausola sugli investimenti e dell'ulteriore 0,1% (1,6 miliardi) della clausola sulle riforme. La sospensione del giudizio non pare però destinato ad alterare l'impianto della manovra. La linea che va affermandosi è che i saldi della legge di stabilità, così come costruiti a metà ottobre e comunicati a Bruxelles nel Draft budgetary plan, per ora non verranno modificati. In sostanza, si continuerà a far conto su un via libera che in effetti al momento pare molto probabile. Solo in caso di "bocciatura" si correrà ai ripari. Diversa è la questione dei 3,3 miliardi chiesti dal Governo per i costi sostenuti in relazione all'emergenza migranti, che porterebbero il deficit 2016 al 2,4% (2,5% secondo la Commissione Ue). Sub iudice è la destinazione di tali fondi aggiuntivi, diretti nelle intenzioni del Governo all'anticipo nel 2016 del taglio dell'Ires e all'incremento dei fondi per l'edilizia scolastica. Senza la clausola migranti, in teoria quei fondi non ci sono. Una delle ipotesi in campo a questo punto è che in primavera, una volta ottenuto il disco verde da Bruxelles, si proceda attraverso un provvedimento ad hoc. L'altra è che si ricorra in prima battuta a una copertura provvisoria e una tantum (qualora ad esempio gli incassi della voluntary disclosure fossero più corposi rispetto ai 2 miliardi iscritti in bilancio per il 2016). Infine, le spese da sostenere per far fronte alla drammatica emergenza terroristica. Dovrebbero essere scorporate dal calcolo del deficit. L'apertura di ieri del presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker, in linea con la richiesta avanzata dal presidente francese Francois Hollande, è stata fatta propria da Matteo Renzi. Si apre la strada in sostanza a una nuova clausola di flessibilità a beneficio dei conti del 2016. In tempi di eccezionale emergenza, del resto, la stagione del rigore di bilancio a senso unico non ha più senso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

Orlandi: nel 2016 la certificazione dei redditi si sdoppia Per i dati extra tempo fino al 31 luglio

Giovanni Parente

Orlandi: nel 2016 la certificazione dei redditi si sdoppia Per i dati extra tempo fino al 31 luglio pagina 43 pRestyling delle dichiarazioni dei redditi 2016 con debutto soft. La direttrice delle Entrate, Rossella Orlandi, apre alle richieste avanzate da associazioni di categoria e professionisti sulla nuova certificazione unica, che dal prossimo anno dovrebbe anticipare una serie di informazioni finora trasmesse con il modello 770. Un progetto che, come ha ammesso la numero dell'Agenzia durante l'audizione di ieri in commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria, richiede nel primo anno di applicazione tanto agli intermediari quanto ai sostituti d'imposta «uno sforzo legato alla necessità di adeguare gli applicativi attualmente in uso: sforzo che determinerà, comunque, una razionalizzazione dell'adempimento». Come sottolineato, tra gli altri, dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti (Cndcec) sempre in un'audizione parlamentare e da Rete imprese Italia con una serie di osservazioni inviate alle Entrate, anticipare troppi dati subito alla certificazione unica per snellire il modello 770 avrebbe rischiato di trasformare un intento di semplificazione in una complicazione visto ormai lo scarso tempo per adeguarsi. Da qui l'apertura arrivata dalla Orlandi secondo la quale appare «condivisibile» che nel primo anno di applicazione «l'obbligo di trasmissione entro la data del 7 marzo delle nuove certificazioni uniche sia limitato a quelle contenenti dati utili per la predisposizione della dichiarazione precompilata, con differimento alla data di presentazione del modello 770 (il 31 luglio) del termine di trasmissione delle restanti certificazioni uniche». Una certificazione unica che, di fatto, diventerebbe a due tempi per spianare la stradaa un modello 770 semplificato che, secondo le intenzioni del restyling, si ridurrebbe solo all'invio dei prospetti. Sui tempi, invece, del 730, la Orlandi ha sottolineato tutte le criticità connessea un eventuale rinvio del termine del 7 luglio in quanto «potrebbe avere ri- flessi sui tempi di erogazione ai cittadini dei rimborsi fiscali effettuati mediante i sostituti d'imposta, che oggi sono ordinariamente corrisposti con le retribuzioni di luglio (per i lavoratori dipendenti) e con le pensioni di agosto o settembre (per i pensionati)». Continua, invece, il lavoro per implementare la dichiarazione precompilata: nel 2016 arriveranno spese mediche, spese universitarie, spese funebri e la prima rata dei lavori di ristrutturazionee risparmio energetico. «Con l'inserimento nel 730 delle spese detraibili più frequenti, come ad esempio quelle sanitarie, la dichiarazione precompilata - sottolinea il presidente della commissione di vigilanza, Giacomo Antonio Portas - diventa ancora più completa e crescerà il numero delle dichiarazioni accettate dai cittadini senza modifiche o integrazioni». La direttrice ha risposto anche alle criticità sollevate dai soggetti interessati alla trasmissione delle spese sanitarie, in particolare le rappresentanze del mondo medico. Sulla duplicazione degli adempimenti, la Orlandi ha ricordato che il Ddl di Stabilità prevede l'esclusione da spesometro per i dati trasmessi al Sistema tessera sanitaria. Sulle modalità di trasmissione, invece, l'adempimento potrà «essere effettuato sia direttamente sia mediante intermediari, debitamente autorizzati». La Orlandi ha tranquillizzato anche sulla questione dei familiari a carico: il collegamento delle informazioni avverrà sulla base dei dati trasmessi con le certificazioni uniche e «pertanto non si ravvisa nessun profilo di responsabilità dei medici in ordine al corretto trattamento dei dati trasmessi».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

AGEVOLAZIONI

I fondi Ue si possono destinare anche ai professionisti

Maria Carla De Cesari

I fondi Ue si possono destinare anche ai professionisti pagina 43 pIl diritto dei professionisti di concorrere ai fondi strutturali europei 2014-2020 è messo per iscritto nella legge di Stabilità. Lo prevede un emendamento presentato dalle relatrici al Ddl, Federica Chiavaroli e Magda Zanoni, approvato ieri dalla commissione Bilancio del Senato. La norma si basa sulla equiparazione, secondo il diritto europeo, dei liberi professionisti alle piccole e medie imprese, in quanto «esercenti attività economica». Il principio vale a prescindere dalla forma giuridica che i professionisti scelgono per svolvere l'attività. La misura approvata in Commissione vale sia per i fondi comunitari gestiti direttamente da Bruxelles, sia per le risorse erogate attraverso lo Stato o le Regioni. L'emendamento dovrebbe mettere fine alle difficoltà dei professionisti di attingere ai fondi strutturali europei, nonostante la presa di posizione esplicita della Commissione nella primavera 2014 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 10 aprile).È sta- to l'allora vice presidente della Commissione, Antonio Tajani, a riconoscere i professionisti tra i destinatari di politiche per la crescita, attraverso l'accesso alle risorse comunitarie, così da migliorare organizzazione, l'efficienza nell'offerta dei servizie la competitività. Tajani era partito - anche su sollecitazione dei rappresenta- ti italiani dei professionisti, vale a dire il sindacato, le Cassa professionali e gli Ordini - dalla rilevanza del settore, che a livello europeo conta 4 milioni di operatori. Lo strumento individuato da Tajani per aprire agli studi, in particol modo italiani, le risorse dei fondi strutturali è stato una specie di "uovo di Colombo": l'equiparazione dei professionisti alle imprese. Questa lettura "europea" che è stata usata in passato dall'Antitrust e, talvolta, dalla Corte di giustizia Ue per censurare le professioni per le pratiche anticoncorrenziali, è diventata la base per l'estensione degli incentivi. Tuttavia, a oltre un anno di distanza dalla "direttiva" di Tajani, sul piano nazionale non è cambiato granché, perché Regioni e ammnistrazioni hanno fatto la programmazionee quindii bandi secondoi criteri tradizionali, fissando requisiti non consoni ai professionisti, per esempio l'iscrizione alla Camera di commercio. Il pressing dei professionisti e dei loro rappresentanti ha portato a un primo tenativo legislativo - rimasto per ora in stand by- con la bozza di Ddl sul lavoro autonomo. Quello che il premier Matteo Renzi, durante la presentazione della legge di Stabilità, ha definito come il «Jobs act degli autonomi» contiene- almeno in una prima versione - una "raccomandazione" alle Regioni e in generale alle amministrazioni per favorire la partecipazione dei professionisti ai bandi pubblici. In attesa che il Jobs act degli autonomi sia "consegnato" al Parlamento, con la legge di Stabilità si prevede ora una norma esplicita come garanzia nell'accesso ai fondi europei. L'emendamento è frutto dell'attività delle rappresentanze professionali, in particolare di Confprofessioni, la confederazioni delle sigle sindacali dei professionisti da sempre attenta agli strumenti per la crescita economica del settore. La necessità di esplicitare l'equiparazione dei professionisti alle Pmi per beneficiare dei fondi strutturali europei nasce dalla distinzione tra i due soggetti economici, tuttora custodita nell'ordinamento italiano che - secondo la relazione all'emendamento - «crea importanti criticità dei professionisti/lavoratori autonomi alle misure previste dai fondi europei». Per Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, l'approvazione all'emendamento «è un risultato storico, per sbloccare ingenti risorse a favore degli studi professionali».

La misura 01 L'EQUIPARAZIONE L'emendamento all'articolo 40 del Ddl di Stabilità per il 2016 prevede che i piani operativi dei fondi strutturali 2014-2020 si intendono estesi anche ai liberi professionisti in quanto equiparati alle Pmi come esercenti attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, dalla raccomandazione della Commissione europea 6 maggio 2003/361/Ce e dal regolamento Ue 1303/2013 02 SENZA RESTRIZIONI Sono state le Linee d'azione per i liberi professionisti nel Piano d'azione imprenditorialità 2020 a prevedere l'accesso dei professionisti ai fondi: secondo l'emendamento non ci devono essere restrizioni per le risorse gestite direttamente dalla Ue o erogate da Stato e Regioni da qui al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

2020

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

MODIFICHE

Sicurezza, sud, esodati: rinvio alla Camera

Davide Colombo Carmine Fotina

Sicurezza, sud, esodati: rinvio alla Camera pagina 10 pNuovi interventi per il Sud, una maggiore dotazione per le ex Province, qualche risorsa per mini-ritocchi al capitolo previdenza. È già pronto l'elenco delle materie su cui Governo e maggioranza hanno trovato l'accordo per gli emendamenti alla Stabilità che verranno introdotti alla Camera. Un menù destinato ad aprirsi con le maggiori risorse da destinare alla sicurezza e alla difesa, naturalmente, su cui la riflessione è aperta ufficialmente dopo l'annuncio di ieri del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, intenzionato ad avvalersi dell'eventuale superamento per questo addendum dei vincoli del Patto di stabilità e crescita. La dote di riferimento per finanziare le nuove modifiche (al netto dei fondi per l'emergenza terrorismo) dovrebbe restare nell'ambito dei 150 milioni messi a disposizione dal fondo della presidenza del Consiglio per spese indifferibili e le politiche sociali. Avrebbe invece bisogno di una dote specifica, e ben più consistente, l'intervento di sostegno al Mezzogiorno. Su quest'ultimo punto perde quota la proroga della decontribuzione sui nuovi assunti, a favore di un nuovo credito di imposta sul modello della "Visco Sud" da finanziare pescando dal Fondo sviluppo e coesione (Fsc). Occorrerà ancora una riflessione, anche perché la misura avrebbe un costo elevato, intorno agli 1,5 miliardi, da reperire probabilmente utilizzando come anticipo risorse Fsc appostate per il 2017 nell'ordine di 3 miliardi. Il "bonus" investimenti per il Sud, secondo le prime formulazioni dei tecnici, potrebbe avere una durata triennale, sarebbe comunque di entità piuttosto contenuta (10%, al massimo 15%) e riguarderebbe nel complesso otto regioni: Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo e Sardegna. Se la disponibilità finanziaria potrà essere reperita mediante le risorse Fsc, andrà comunque congegnata la norma in modo da minimizzare rischi di obiezioni e di allungamento dei tempi, da parte della Ue. Per questo la misura verrebbe disegnata sulla base della Carta degli aiuti a finalità regionale, con un perimetro molto preciso di investimenti agevolabili: creazione di un nuovo stabilimento o ampliamento, diversificazione della produzione dello stabilimento per ottenere prodotti nuovi o cambiamento fondamentale del processo produttivo. L'impegno sugli investimenti al Sud metterà a questo punto nel cassetto altri interventi di politica industriale che pure erano stati immaginati dal ministero dello Sviluppo economico durante la preparazione della legge. In primo luogo il rafforzamento dell'attuale credito di imposta per investimenti in ricerca e innovazione, che si sarebbe composto di due parti: aumento del tetto annuo di beneficio per singola impresa e parziale passaggio dal calcolo incrementale a quello sul totale degli investimenti effettuati. Per tornare invece alla dote da 150 milioni del fondo di Palazzo Chigi, servirà a garantire gli altri interventi. A partire dalle risorse ai nuovi enti di area vasta sia per completare l'operazione di trasferimento del personale sia per garantire coperture alle funzioni sul fronte della viabilità e dell'edilizia scolastica. Potrebbe esserci in extremis qualche tentativo di riaprire il capitolo dei tagli alla sanità, nonostante l'accordo sul decreto salva-Regioni relativo ai fondi per i pagamenti arretrati. Alta l'ipotesi di correzioni su almeno due voci del "pacchetto previdenza". La prima per cancellarei 3 mesi dell'aspettativa di vita nel calcolo dei requisiti di età per le lavoratrici dipendentie autonome che vorranno optare per l'opzione donna avendo compiuto 57 o 58 anni entro la fine di dicembre.E sempre su "opzione donna" si introdurrebbe poi un sistema di monitoraggio per verificare quanta parte della dote assegnata (2,5 miliardi entro il 2020 per una platea di 36mila potenziali beneficiarie) verrà utilizzata davvero. La seconda per modificare qualche data che esclude dalla nuova platea di salvaguardati situazioni molto particolari e isolate. Alla Camera si vorrebbe anche anticipare al 2016 l'allargamento della "no tax area" peri pensionati, mai limiti di spesa si farebbero subito troppo stretti.

I possibili interventi alla Camera

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

INVESTIMENTI AL SUD

Il "bonus" investimenti per il Sud, secondo le prime formulazioni dei tecnici, potrebbe avere una durata triennale, sarebbe comunque di entità piuttosto contenuta (10%, al massimo 15%) e riguarderebbe Calabria, Sicilia, Campania, Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo e Sardegna

OPZIONE DONNA

Alta probabilità per l'ipotesi di cancellare i 3 mesi dell'aspettativa di vita nel calcolo dei requisiti di età per le lavoratrici dipendenti e autonome che vorranno optare per l'opzione donna avendo compiuto 57 o 58 anni entro la fine di dicembre

ESODATI

Il "pacchetto previdenza" che dovrebbe portare ritocchi alla Stabilità nel passaggio alla Camera potrebbe prevedere anche la modifica di alcune date che attualmente escludono dalla nuova platea di salvaguardati situazioni molto particolari e isolate

NO TAX AREA

Il terzo possibile intervento del "pacchetto previdenza" potrebbe essere di carattere più legato al fisco. Alla Camera infatti si vorrebbe anche anticipare al 2016 l'allargamento della "no tax area" per i pensionati, ma i limiti di spesa si farebbero subito troppo stretti

SANITÀ

Tra le ipotesi allo studio c'è anche quella di riaprire in extremis il capitolo che riguarda i tagli alla sanità, ma qualche ostacolo potrebbe venire dall'accordo raggiunto sul decreto salva-Regioni relativo ai fondi necessari per i pagamenti arretrati delle amministrazioni

PROVINCE

I 150 milioni di plafond disponibile alla Camera per le modifiche alla Stabilità potrebbero essere utilizzate, tra l'altro, per dare risorse ai nuovi enti di area vasta sia peri trasferimenti di personale sia per garantire coperture alle funzioni sul fronte della viabilità e dell'edilizia scolastica

RICERCA

L'impegno sul Sud potrebbe far saltare il rafforzamento dell'attuale credito di imposta per investimenti in ricerca e innovazione, che si sarebbe composto di un aumento del tetto annuo di beneficio per singola impresa e della parziale correzione della modalità di calcolo

SICUREZZA

Tra gli interventi che il governo vorrebbe inserire alla Camera ci sono anche maggiori risorse per la sicurezza e la difesa dopo l'annuncio del presidente del Consiglio di volersi avvalere dell'eventuale superamento, per questo addendum, dei vincoli del Patto di stabilità e crescita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

CONFINDUSTRIA. «VICINISSIMI AI FRANCESI»

Squinzi: temo difficoltà per il commercio con i Paesi più coinvolti

Nicoletta Picchio

Squinzi: temo difficoltà per il commercio con i Paesi più coinvolti pagina 7 pPrima ancora di parlare dell'attualità di casa nostra, dalla legge di stabilità ai contratti, il pensiero è andato all'attentato in Francia e all'emergenza terrorismo: «siamo vicinissimi al popolo francese per quello che è successo in questi giorni», ha detto Giorgio Squinzi dal palco della conferenza di organizzazione della Cisl, parlando a nome personale e di tutti gli imprenditori. Accanto alla questione politicae di sicurezza c'è quella economica: «la situazione non è facile da gestire, non so se ci saranno conseguenze economiche nel breve. Lo temo, temo fortemente ripercussioni sul commercio internazionale, soprattutto con i paesi più coinvolti», ha continuato il presidente di Confindustria che con la sua azienda, la Mapei, ha tre stabilimenti in Francia e ha mandato un messaggio a tutti i suoi collaboratori «per esprimere la nostra vicinanza». L'auspicio di Squinzi è che alla fine «prevalga il buon senso e si possa riprendere un cammino di crescita, che per l'Unione europea è ancora un po' debole, anche se in territorio positivo». Bisogna «ripartire da qui per andare avanti, ridare forza alla ripresa di tutta l'Europa. Perché i problemi che stiamo vivendo in questi giorni non sono solo della Francia, ma di tutta la Ue». Procedere quindi nel processo di integrazione che secondo la visione di Squinzi dovrebbe portare agli Stati Uniti d'Europa: «è il mio sogno, e questo è uno dei momenti storici in cui più che mai si dimostra necessario ragionare come Stati Uniti d'Europa». La crescita è la priorità in Europa e in Italia. «Tutti, le parti sociali, ma soprattutto la politica, devono capire che serve gestire il paese non sulla base delle prossime elezioni ma delle prossime generazioni». Per il presidente di Confindustria, come ha ripe- tuto più volte, la legge di stabilità va nella giusta direzione. Ma bisogna incidere di più sui tagli alla spesa pubblica, oltre che sulla ricerca e sul Mezzogiorno. «Il governo - ha detto ieri - ha sempre parlato di spending review, da Cottarelli a oggi, con una visione chiara a determinata. Ma in questa legge di stabilità non mi sembra che ci sia quella determinazione feroce», mentre a suo parere la revisione della spesa pubblica «assieme alle riforme è un intervento assolutamente necessario per il paese». Squinzi ha sottolineato l'importanza delle riforme, a partire dell a s e m p l i f i c a z i o n e burocratica, auspicando un «paese normale» dove poter fare impresa. Accanto a Squinzi, nella tavola rotonda di ieri, era seduta la leader della Cisl, Annamaria Furlan. E il dibattito si è soffermato sul nuovo modello contrattuale: «siamo disponibili a portare avanti il confronto per arrivare ad una soluzione vera, perché è nell'interesse del paese. Confindustria è prontissima a confrontarsi e non saremo certo noi a tirarci indietro», ha detto Squinzi. Nonè vero che Confindustria ha abbandonato il campo portando via il pallone, ha ribadito Squinzi, riferendosi alle pronunciate nelle scorse settimane dalla numero uno della Cgil, Susanna Camusso. «Ci sono venuti a mancare gli interlocutori, a parte la Cisl la maggior parte degli altri non volevano giocare», ha aggiunto Squinzi, dando atto alla confederazione padrona di casa di essere sempre stata disponibile al confronto: «con la mia presenza qui volevo testimoniare che con la Cisl il rapporto è sempre stato costruttivo, è l'unico sindacato che ha continuato a colloquiare con noi». Noi, ha concluso Squinzi, «ci saremo sempre, cerchiamo una composizione nell'interesse supremo del paese e per favorire la competizione».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:289003
tiratura:424634

Landini sul Jobs Act "Serve referendum per cancellarlo"

Consultazione a gennaio tra gli iscritti Cgil e Fiom e poi la decisione. Poletti: "Mossa irragionevole"
LUISA GRION

ROMA. Cancellare il Jobs Act con un referendum perché «quando le leggi sono sbagliate bisogna cambiarle». Così Maurizio Landini, il leader della Fiom, rilancia uno dei temi centrali della manifestazione nazionale che i metalmeccanici della Cgil hanno in programma fra 48 ore a Roma. «Serve un referendum abrogativo per una legge che rende più semplici i licenziamenti e non crea nuovi posti di lavoro» ha detto.

La via per decidere se intraprendere o meno una consultazione che, se avviata, potrebbe comunque avvenire solo nel 2017 è d'altra parte già tracciata. Pochi giorni fa , infatti, il direttivo della Cgil ha deciso - con un voto a maggioranza - che consulterà gli scritti sulla possibilità di indire un referendum abrogativo su quelle parti del Jobs Act che contraddicono il nuovo Statuto dei lavoratori (il cui testo sarà presentato a dicembre e a sua volta sottoposto al voto degli iscritti). La consultazione si terrà dal metà di gennaio a fine febbraio.

Jobs Act a parte, Landini, di suo, avanza però l'ipotesi di estendere la richiesta referendaria anche alla riforma della scuola. «Personalmente - ha spiegato - penso che dovremmo valutare con attenzione quello che sta succedendo» attorno ad una legge «sbagliata» che non garantisce a tutti il diritto allo studio. Convinzione della Fiom è che «il governo non abbia assolutamente il consenso della maggioranza degli italiani». Del resto, ha precisato il suo leader «nessuno dei provvedimenti che ha messo in campo è mai stato sottoposto al parere degli interessati». Provocazione che il ministro del Lavoro Giuliano Poletti non raccoglie. «Ogni organizzazione ha la propria libertà e responsabilità. Io continuo a pensare che la riforma del lavoro sia un bene per il nostro Paese.

Lo confermano le istituzioni internazionali, i numeri dei nuovi assunti a tempo indeterminato e gli investitori internazionali». Quanto al fatto che in certi casi, fra sgravi contenuti nella legge di Stabilità e Jobs Act, possa essere conveniente assumere e poi licenziare (come sostiene uno studio Uil) il ministro assicura che così non è. «Licenziare non conviene ed è irragionevole - commenta - Oggi il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti costa meno degli altri contratti a tempo determinato». Infatti, ha aggiunto, di quel tipo di contratto «ad oggi c'è n'è più di un milione»

Foto: Maurizio Landini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:289003
tiratura:424634

IL CASO

Ecco la password che ci aprirà tutte le porte della burocrazia

ALESSANDRO LONGO

ARRIVA la super password universale per usare i servizi pubblici via internet. Il grimaldello con cui il governo vuole introdurre la rivoluzione digitale nelle case (e nel cuore) degli italiani, che finora vi hanno resistito con tutte le forze. Si chiama "Spid", Sistema pubblico dell'identità digitale.

A PAGINA 23 ROMA. Arriva la super password universale per usare i servizi pubblici via internet. Il grimaldello con cui il governo vuole introdurre la rivoluzione digitale nelle case (e nel cuore) degli italiani, che finora vi hanno resistito con tutte le forze. Si chiama "Spid" (Sistema pubblico dell'identità digitale) e, anche se il premier Matteo Renzi ne parla già da aprile 2014, ora ci siamo davvero. Spid parte a dicembre e ci permetterà, con un identificativo unico, di accedere a servizi che spaziano dai referti medici all'anagrafe canina, dal pagamento della mensa scolastica alla dichiarazione dei redditi. Sono già centinaia i servizi pubblici compatibili con l'identificativo unico, da parte di una decina di enti regionali e nazionali, a quanto Repubblica può anticipare (Spid sarà sabato tra i temi centrali del Digital Day nella Reggia di Venaria a Torino, l'occasione in cui il Governo svelerà le novità digitali in arrivo).

Per prima cosa, il cittadino dovrà procurarsi la nuova identità digitale, gratuita, rivolgendosi - via internet o a uno sportello fisico - a una delle aziende che si stanno accreditando a questo scopo presso l'Agenzia per l'Italia digitale (tra quelle che hanno fatto richiesta Telecom Italia e Poste Italiane). Questo processo finirà appunto a dicembre.

Dopo averlo identificato, l'azienda fornisce al cittadino "Spid": di base una password unica da usare on line per accedere ai servizi della pubblica amministrazione. Quelli più delicati richiederanno però, per motivi di sicurezza, anche una seconda password che cambierà a ogni utilizzo (ci arriverà di volta in volta via Sms oppure sarà creata da una App o da uno strumento specifico, analogo al "token" bancario).

Entro il 2017, per legge, tutti i servizi pubblici dovranno funzionare così, via internet e con Spid. Alcuni però sono già pronti. È il caso di 114 servizi dell'Inps (dal riscatto della laurea alla richiesta degli assegni familiari), 103 dell'Inail (consultazione Cud, richiesta bollettini) e molti dell'Agenzia delle Entrate.

Ci sono poi sei Regioni già pronte con alcuni servizi locali: sono Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche e Toscana. Tra questi la possibilità di pagare alcuni tributi e la mensa scolastica, e i servizi sanitari. Del resto, entra in vigore il 26 novembre prossimo il Dpcm 178/2015 che obbliga tutte le Regioni a predisporre, entro la fine dell'anno, il Fascicolo sanitario elettronico. Significa che, con la nostra identità Spid, potremo collegarci via internet a una pagina che contiene tutta la nostra storia medica: i referti degli esami, l'elenco dei farmaci assunti e altri dati utili, consultabili anche da parte dei medici che ci hanno in cura. Su questo aspetto, già pronte per la scadenza di dicembre sono le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e la Provincia di Trento.

Infine, con l'identità digitale si potrà accedere anche a servizi delle aziende private che aderiranno su base volontaria: probabilmente, istituti bancari e operatori telefonici.

«Spid è un passo fondamentale per l'innovazione del Paese. Incentiverà i cittadini a usare i servizi digitali e le amministrazioni a costruirne di nuovi e più facili da usare», spiega Antonio Samaritani, direttore dell'Agenzia. «Oggi», dice Paolo Barberis, consigliere del Governo sull'innovazione digitale, «abbiamo 50mila siti web della pubblica amministrazione, con 100mila modalità di accesso diverse. Un caos che ci colloca agli ultimi posti in Europa». Ecco perché Spid è solo il primo passo. Il secondo, entro il 2017, sarà " Italia Login" (sul dominio Italia.it), ideato dallo stesso Barberis: un portale unico (web e mobile) da cui accedere a tutti i servizi pubblici, con la nostra identità Spid. Due anni: è l'orizzonte temporale che il governo si è dato per completare la "rivoluzione digitale" d'Italia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Repubblica

diffusione:289003
tiratura:424634

Si comincia con l'identità, dal mese prossimo.
Avvio a dicembre 2015
In quali Regioni
Piemonte
Liguria
Toscana
Oggi in Italia
240
50
100
10 Inps Inail Agenzia delle Entrate Gli obiettivi Il portale: Italia Login Emilia Romagna Friuli-Venezia Giulia Marche siti gov.it mila siti web della PA mila milioni modalità di accesso diverse per servizi online le identità digitali entro il 2016, 20 milioni entro il 2020 Entro 2 anni: accesso in questa modalità a tutti i servizi della Pa Entro il 2017 sarà luogo unico di accesso a tutti i servizi pubblici per il cittadino
L'identità digitale è una chiave unica di accesso a tutti i servizi pubblici e ad alcuni servizi di aziende private accreditate (banche, operatori telefonici eccetera) Cos'è? Chi la rilascia? Tre livelli di sicurezza: 1 Nome utente-password: Alfanumerica personale per i servizi base 2 Password dinamica: inviata via Sms o generata volta per volta da un "token" o da una App, per i servizi avanzati 3 Smart card: Con frma digitale per gli addetti ai lavori gli "identity provider" accreditati, di persona allo sportello o via internet
www.agid.gov.it www.italia.it PER SAPERNE DI PIÙ

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PANORAMA

diffusione:202678
tiratura:282958

SCENARI _ECONOMIA

Roma-Bruxelles, la via crucis di Padoan

In Italia c'è Renzi che gli rende la vita difficile, ma con l'Unione europea è davvero un dialogo tra sordi.
(Stefano Cingolani)

Chi telefona a Jean-Claude Juncker per assicurarsi che qualche zelota dell'austerità non metta in discussione la legge di Stabilità? Pier Carlo Padoan, diranno i lettori. Invece no, è Matteo Renzi, proprio lui, sempre lui. Lo stesso che ha ribaltato la politica fiscale abolendo l'imposta sulla prima casa, una tegola sulla testa del ministro dell'Economia il quale, invece, marciava dritto verso un altro bonus per il lavoro dipendente, raccomandato dall'Unione europea. Quanti rospi dovrà ancora ingoiare il prudente, paziente, accondiscendente Padoan? Gli hanno sottratto la spending review, il che in soldoni ha tolto uno spazio di manovra di cinque miliardi rispetto alle previsioni del Def (Documento di economia e finanza) pubblicate nell'aprile scorso. Gli hanno piazzato alle costole Yoram Gutgeld e un gruppo di consiglieri di buona speranza. Ma le cose non vanno bene nemmeno sul fronte delle banche, uno dei più delicati e insidiosi. E qui è proprio l'Unione europea a mettersi di traverso. Il primo stop riguarda l'utilizzo del Fondo interbancario, destinato alla tutela dei depositi, per il salvataggio di Banca Carife, Banca Marche, Banca Etruria e CariRieti, tutte sotto commissario. Padoan ha dovuto prenderne atto e adesso gli tocca preparare un progetto alternativo che prevede la ricapitalizzazione senza sapere chi metterà i quattrini. Peggio ancora, sarà costretto ad applicare il cosiddetto bailin, facendo pagare gli stessi depositanti con conti superiori ai 100 mila euro. Ma Bruxelles è entrata a gamba tesa anche sulla bad bank nella quale dovrebbero confluire i «crediti deteriorati». La discussione è cominciata in febbraio, con un via vai di piani e contropiani, finché il primo ottobre la Commissione ha scritto che preferiva un'impostazione del tutto opposta. Insomma, Padoan bocciato; proprio lui che è stato raccomandato per la poltrona di Quintino Sella da Giorgio Napolitano grazie alla sua esperienza internazionale, quasi come un garante presso gli eurocrati di Bruxelles? Sembra impossibile. Eppure le labirintiche procedure della eurocrazia hanno finito per sfiancarlo. Non solo. Uomo cauto e intellettualmente corretto, Padoan non ha mai largheggiato in previsioni sulla crescita, il che non ha mancato di scontentare Renzi. Quest'anno, anche il ministro dell'Economia si è sbilanciato sulla bontà e solidità della congiuntura. Ma sono arrivate docce fredde dalle agenzie di rating che hanno definito «modesta» la ripresa, dal Financial Times e dallo stesso Mario Draghi, al quale si deve buona parte della crescita italiana. Il presidente della Bce ha fatto capire che non gli piace questa legge di Stabilità senza coperture certe. Per lui, i risparmi generati dalla politica monetaria dovevano servire a ridurre il debito. Invece, saranno un cuscinetto elettorale. Elaborazione Grafica di Stefano Carrara
Foto: Pier Carlo Padoan, 65 anni, ministro dell'Economia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF MILANO FINANZA

diffusione:98970
tiratura:162805

Banca Mps è pronta per la voluntary disclosure

Il decreto legge 153/2015, approvato lo scorso 29 settembre e convertito in legge il 13 novembre, ha prorogato al 30 novembre i termini per la presentazione della domanda di adesione alla Voluntary Disclosure. In coerenza con il trend nazionale, «nelle ultime settimane stiamo registrando un interesse crescente sul tema e sicuramente nei pochi giorni che mancano alla scadenza per la presentazione dell'istanza di adesione questa vivacità aumenterà», commenta Francesco Fanti, responsabile area private banking di Banca Mps. E spiega: «in linea generale, gli ultimi due mesi, oggetto di proroga, hanno visto una preponderanza di situazioni più complesse che, anche per la dimensione dei patrimoni oggetto di procedura, hanno avuto naturalmente la necessità di un tempo più lungo per la ricostruzione documentale». È dunque ancora presto per un bilancio finale sull'adesione alla procedura, perché sicuramente gli ultimi giorni saranno particolarmente intensi. Continua il manager: «in questo contesto, la nostra banca ha da tempo deciso di organizzare un presidio dedicato, a beneficio di tutte le strutture di business e di tutte le filiere distributive, con un duplice obiettivo. Da un lato, lo sviluppo di supporti info-formativi dedicati, per offrire alla rete strumenti qualificati per l'attività di relazione con la clientela che manifesti esigenze di ripianificazione patrimoniale a seguito del rimpatrio di capitali attraverso la sanatoria in atto». E aggiunge: «sono inoltre state messe subito a disposizione soluzioni di investimento dedicate, come ad esempio la polizza Unit Melody Advanced con Bonus di ingresso al 5%, e di finanziamento, per il pagamento delle imposte, con durata fino a cinque anni previa verifica del merito creditizio». Si è inoltre confermato il ruolo primario di Mps Fiduciaria per la possibilità di gestire i casi di rimpatrio giuridico e, in generale, di realizzare un consolidato fiscale su patrimoni mobiliari detenuti in depositi su diversi intermediari, con importanti benefici in termini di ottimizzazione fiscale. In parallelo, sono state realizzate alcune iniziative dedicate ai professionisti (tributaristi, commercialisti, notai , avvocati) che «rappresentano il primo riferimento per il contribuente che intenda aderire al provvedimento», dichiara Fanti. In particolare, si è da poco concluso il ciclo di eventi in partnership con la Sda Bocconi: 6 eventi in importanti piazze italiane (Milano, Reggio Emilia, Como, Genova, Torino, Verona) a completamento del programma di incontri che si è svolto nel primo quadrimestre dell'anno con la collaborazione di un partner editoriale. Conclude: «nel complesso, i 12 eventi che abbiamo organizzato nel 2015 hanno visto la partecipazione di oltre mille professionisti, che hanno partecipato in maniera proattiva, grazie anche alla possibilità di interagire direttamente con gli esperti presenti: docenti universitari, professionisti di rilevanza nazionale, rappresenti dell'Agenzia dell'Entrate».
Foto: Francesco Fanti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MF MILANO FINANZA

diffusione:98970
tiratura:162805

Per effetto di altre disposizioni Ue l'attuale norma ridimensionerebbe i benefi ci per le banche legati alla deducibilità sulle perdite

Stabilità, verso una soluzione del pasticcio Ires 2017

Antonio Satta

La novità più importante per la legge di Stabilità non è arrivata da Roma, dove ieri si sono conclusi i lavori della commissione Bilancio di Palazzo Madama, ma da Bruxelles, dove il presidente della Commissione Ue JeanClaude Juncker, dando sostanzialmente via libera alle intenzioni del presidente del Consiglio francese Manuel Valls pronto a sforare i limiti di bilancio del Fiscal Compact per finanziare la lotta al terrorismo islamico. Junker, dunque, ha riconosciuto che spese del genere sono straordinarie e in quanto tali devono trovare un «trattamento straordinario» da parte dell'Ue nell'ambito del Patto di Stabilità e di Crescita. «Considero che i mezzi supplementari non debbano avere lo stesso trattamento nel Patto di Stabilità, che esiste per le spese ordinarie. A spese straordinarie risposta straordinaria». Una apertura che non solo permette a Matteo Renzi di non doversi preoccupare delle coperture per i 120 milioni aggiuntivi che vuole stanziare per il comparto sicurezza, ma che sa anche di viatico nella questione dei fondi per l'emergenza-rifugiati. Sempre ieri, stavolta da Milano, si è venuti a sapere che un altro aspetto problematico della legge di Stabilità sta trovando una composizione. Si tratta dell'effetto che l'annuncio del taglio dell'Ires per il 2017 comporterebbe sui bilanci 2016 delle banche. Un complicato intreccio tra normative italiane ed europee, infatti, impone agli istituti di tenere conto anche delle misure solamente annunciate e quindi la connessione tra la norma sull'Ires e quella che per la prima volta permette la deducibilità in un solo delle perdite sui crediti ridurrebbe gli effetti positivi di quest'ultima di circa 6 miliardi. Cifra ufficiosa che non è stata confermata dal presidente dell'Abi Antonio Patuelli, che però ha espresso fiducia nel superamento del problema. Parlando a margine del comitato esecutivo dell'associazione bancaria, che si è appunto tenuto ieri a Milano e a cui ha partecipato come invitato anche Roberto Gualtieri, presidente della commissione per i Problemi Economici del Parlamento Europeo, Patuelli ha detto che con governo e Parlamento «è in corso un'interlocuzione molto avanzata e costruttiva perché, quando si incrociano normative pensate singolarmente, vanno razionalizzate le conseguenze». Intanto al Senato l'ultimo giorno di lavori sulla legge di Stabilità in commissione ha portato, tra l'altro, allo sconto del 25% dell'Imu per i proprietari che affittano la seconda casa a canone concordato e alla diluizione in dieci rate del canone Rai in bolletta. Confermati anche il limite di 1.000 euro per il contante affidato ai money transfer e il recepimento nella legge di Stabilità dell'accordo governo-Regioni. Oggi la legge di Bilancio passerà all'esame dell'Aula. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi

diffusione:41112
tiratura:81689

Lo Sviluppo economico traccia una radiografia del sistema degli incentivi tra il 2009 e il 2014

Alle imprese 22,5 mld in 5 anni

Queste le agevolazioni intascate. Investimenti per 91 mld

LUIGI CHIARELLO

Nel solo 2014 lo stato italiano nel suo complesso ha concesso al sistema delle imprese agevolazioni per quasi 5 miliardi di euro, capaci di sbloccare investimenti per circa 10 mln di euro. Dal 2009 al 2014, il sistema Italia ha concesso complessivamente agevolazioni per 27 mld ed erogato fondi per 22,5 mld: cifre che hanno consentito di sbloccare investimenti per 91 miliardi di euro. A fare i conti sul meccanismo degli incentivi del Belpaese è il ministero dello sviluppo economico. Lo strumento utilizzato è la relazione che ogni anno la direzione generale per gli incentivi alle imprese del dicastero stila sugli interventi di sostegno alle attività produttive. Gli strumenti che hanno erogato la mole maggiore di incentivi sono i Contratti di sviluppo, gli interventi nelle Zone franche urbane e il Bando investimenti innovativi. A benefi ciare delle erogazioni soprattutto le imprese del Sud: le risorse concesse nel 2015 nel Mezzogiorno sfi orano i 2,6 miliardi di euro, pari al 52% delle concessioni totali. In relazione al protagonismo delle pubbliche amministrazioni, cumulando i dati raccolti tra il 2009 e il 2014 emerge come le amministrazioni centrali, cioè i ministeri, abbiano complessivamente concesso fondi per 12,7 mld, ne abbiano erogato per 12,9 mld e abbiano con essi ottenuto un livello di investimenti attivati superiore a 42 miliardi di euro. La relazione si sofferma poi sull'effi cacia dei singoli strumenti. Dall'analisi dei tecnici ministeriali emerge come il meccanismo che genera il maggior effetto leva sia sempre quello previsto dal fondo di garanzia per le pmi, defi nito testualmente «perno dell'intero sistema italiano di sostegno al tessuto economico e produttivo». La novità maggiore, invece, è costituita dalla «Nuova Sabatini», che ha debuttato nel 2014 e, dicono a via Veneto, «mostrerà a pieno la sua portata operativa nel corso del 2015». Gli investimenti. Rispetto ai livelli del 2009, gli anni successivi denunciano una essione generale del volume complessivo di agevolazioni. Caduta che si arresta nel 2014, che mostra una crescita sul 2013 in termini di domande presentate, concessioni (oltre 20%) e erogazioni (+3%). Negativa, invece, la variazione 2013 degli investimenti agevolati (-20%), i cui livelli si attestano su quota 9,7 mld. Un calo, questo, dovuto alla chiusura della programmazione di spesa Ue 2007/13.

Il quadro delle agevolazioni tra il 2009 e il 2014

Totale

Totale cumulato 2009-2014

442.219

Variazione %

Variazione %

Variazione %

Variazione %

2009

2010

2011

2012

2013

2014

Domande approvate (n.)

69.174

89.037

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

51.713
114.713
55.315
62.267
28,71
-41,92
121,83
-51,78
12,57
Agevolazioni concesse
5.333,41 4.614,09 4.509,55 3.542,10 4.099,64 4.927,32 27.026,10
-13,49
-2,27
-21,45
15,74
20,19
Agevolazioni erogate
4.986,46 3.691,41 3.841,33 3.433,16 3.269,14 3.372,50 22.593,99
-25,97
4,06
-10,63
-4,78
3,16
Investimenti agevolati
26.474,55 15.828,97 14.971,59 11.804,77 12.219,56 9.709,89 91.009,31
-40,21
-5,42
-21,15
3,51
-20,54 Dati in milioni di euro. Fonte: dati Mise

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

RENZO PARISOTTO SUL SUCCESSO DEL RIMPATRIO

Segreto bancario, addio decisivo

Il successo della voluntary disclosure è l'effetto della caduta del segreto bancario. ItaliaOggi ne ha parlato con uno dei massimi esperti del settore, Renzo Parisotto. Domanda. Quali i canali attraverso cui avviene lo scambio di informazioni tra gli stati? Risposta. In via prioritaria vanno ricordate le convenzioni contro le doppie imposizioni con le quali gli stati contraenti regolano l'esercizio della propria potestà impositiva al fine di eliminare le doppie imposizioni sui redditi e/o sui patrimoni dei rispettivi residenti. L'Italia ha attualmente in vigore 96 convenzioni l'ultima in ordine di tempo è Hong Kong in cui è stato inserito l'art. 26 del modello Ocse che supera il segreto bancario come remora allo scambio di informazioni. Laddove non sia in vigore una convenzione sono spesso presenti i cosiddetti Tiea (Tax information exchange agreement) che a differenza delle convenzioni si limitano allo scambio di informazioni senza quindi incidere sulla potestà impositiva dei due stati. L'Italia ne ha in corso otto, l'ultimo con Liechtenstein dello scorso 26 febbraio. C'è infine la convenzione sulla Mutua assistenza amministrativa che riguarda altre 18 giurisdizioni. D. Qual è lo stato del Crs - Common reporting standard? R. Già 127 stati hanno deciso per lo scambio di informazioni di cui molti già a far tempo dal 2017 e con riguardo ai dati 2016, altri dal 2018 con riferimento al 2017. Solo tre stati, Bahrain, Nauru e Vanuatu non hanno ancora raggiunto accordi specifici. Discorso a parte deve farsi per gli Usa laddove lo scambio ha riferimento al 1° luglio 2014 e, ricordiamo, prevede l'introduzione da parte degli Usa di una nuova witholding tax del 30% su tutti i pagamenti di redditi. D. Ciò accade a livello mondiale e a livello europeo? R. A livello europeo è stato sostanzialmente recepito il Crs a opera della direttiva 2011/16/Ue (Dac); andrà così in soffitta la precedente direttiva risparmio. Le nuove regole di scambio avranno quale riferimento l'1/1/ 2016 per tutti gli stati Ue tranne l'Austria, che è differita al 1° gennaio 2017.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

Una circolare dell'Inps chiarisce la facoltà prevista per gli iscritti alla gestione separata

Il computo anticipa la pensione

Vecchie regole per i co.co.co. cumulando i versamenti

DANIELE CIRIOLI

L'iscritto alla gestione separata dell'Inps può mettersi in pensione con i vecchi requisiti (ante Fornero). Infatti, se ha 15 anni di contributi dei quali almeno 5 in regime contributivo al 31 dicembre 2011, può chiedere la pensione mediante la cosiddetta facoltà di computo in regime di «salvaguardia». Lo precisa, tra l'altro, l'Inps nella circolare n. 184/2015 di ieri in cui riepiloga la facoltà riconosciuta agli iscritti alla gestione separata di ottenere la pensione cumulando i vari spezzoni contributivi versati in diverse gestioni (escluse le casse professionali). La facoltà di computo. La facoltà è disciplinata dall'art. 3 del dm n. 282/1996 e consente di far valere vari periodi contributivi (dipendenti e autonomi) per chiedere l'erogazione di una pensione a carico della gestione separata. Di conseguenza il trattamento pensionistico sarà necessariamente calcolato con la regola contributiva. Lavoratori destinatari. I destinatari della facoltà di computo, spiega l'Inps, sono gli iscritti alla gestione separata, per tali intendendosi i soggetti che hanno accreditato (in tale gestione) almeno un contributo mensile. In proposito l'Inps precisa che lo status d'iscritto non viene meno con la cessazione dell'attività che ha dato luogo all'obbligo contributivo, perché per la gestione separata sussiste solo l'obbligo d'iscrizione, ma non anche quello di cancellazione. Ciò signifi ca, pertanto, che la facoltà può essere esercitata da chiunque, in qualunque momento, sia tuttora o sia solo stato nel passato un iscritto alla gestione separata (sempreché è ovvio possa far valere le condizioni richieste). Le condizioni. La facoltà di computo è esercitabile dal lavoratore (iscritto alla gestione separata) che possa far valere periodi contributivi presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti, le forme esclusive e sostitutive della medesima, le gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi che si collocano temporalmente: a) antecedentemente al 1° gennaio 1996; b) sia prima che dopo il 1° gennaio 1996. Attenzione; la facoltà non è invece esercitabile nell'ipotesi in cui gli spezzoni contributivi si collochino soltanto dopo il 1996, perché in tal caso non sussistono le condizioni per l'opzione al contributivo. Facoltà non obbligo. Il computo, spiega ancora l'Inps, è una facoltà concessa ai lavoratori iscritti alla gestione separata; pertanto si esercita a domanda, con la precisazione che tale esercizio va fatto al momento della presentazione della domanda di pensione. Ne deriva che, in assenza di una specifi ca richiesta da parte del lavoratore nella domanda di pensione, l'Inps non è tenuto ad applicare il computo e la pensione richiesta è conseguentemente liquidata utilizzando solo la contribuzione accreditata nella gestione separata. La salvaguardia Fornero. Di particolare interesse è la precisazione dell'Inps riguardo ai requisiti di pensionamento. In via di principio, valgono gli stessi per i lavoratori autonomi del regime contributivo; tuttavia, precisa l'Inps, chi risulti in possesso, al 31 dicembre 2011, sia dei requisiti per il computo che dei previgenti requisiti per l'accesso alla pensione, mantiene il diritto a conseguire la pensione nella gestione separata, utilizzando la facoltà di computo, con i requisiti per i contributivi cosiddetti puri vigenti anteriormente alla riforma Fornero (si veda tabella). Ciò indipendentemente dalla data di esercizio della facoltà di computo. © Riproduzione riservata

I requisiti per la salvaguardia

Epoca
Al 31 dicembre 2011
Epoca di maturazione
Requisito contributivo
15 anni di cui almeno 5 nel sistema contributivo
Requisito dell'importo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

La pensione non può essere inferiore a 1,2 volte l'assegno sociale se il soggetto ha un'età inferiore a 65 anni

La fi nestra

Per l'accesso alla pensione opera la fi nestra di 12 mesi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

Fatturazione elettronica tra privati a costo zero

Valerio Stroppa

Fisco avanti tutta sulla fatturazione elettronica tra privati, che sarà a costo zero per i contribuenti. Sono tre i tavoli di lavoro attivati dall'Agenzia delle entrate per dare attuazione alle previsioni del dlgs n. 127/2015: il primo è portato avanti con Sogei, la società informatica del Mef, ed è volto a defi nire le regole per la trasmissione telematica all'amministrazione fi nanziaria delle fatture elettroniche nei rapporti «b2b» e dei corrispettivi nelle operazioni «b2c»; gli altri due, portati avanti con le associazioni di categoria (tra cui Comuffi cio e Confi da) riguardano invece l'individuazione delle specifiche tecniche dei dispositivi per la trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri e dei distributori automatici. È ormai a pieno regime, invece, la e-fattura obbligatoria verso la p.a., che vede viaggiare online 87 mila documenti al giorno, con tassi di scarto del sistema dimezzati rispetto all'inizio dell'anno. Uno scenario operativo nel quale «né il tracciato, né la procedura di ricezione, controllo e inoltro delle fatture presentano a oggi particolari criticità». Ad affermarlo è Rossella Orlandi, direttore dell'Agenzia delle entrate, intervenuta ieri in audizione presso la commissione bicamerale di vigilanza sull'anagrafe tributaria. Fattura elettronica tra privati. Il dlgs n. 127/2015 prevede dal 2017 la possibilità per i soggetti passivi Iva di comunicare telematicamente al fi sco tutte le fatture (emesse e ricevute) e i dati dei corrispettivi (laddove le operazioni rilevanti ai fi ni Iva siano svolte con soggetti privati). Tale scelta farà venir meno alcuni adempimenti di natura comunicativa oggi in vigore, quali spesometro, black list e modelli Intra sugli acquisti. Rispondendo alle criticità sollevate dai commercialisti riguardo ai costi dell'intero processo di generazione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche, l'Agenzia afferma di «aver avviato con il partner tecnologico i dovuti approfondimenti per arrivare a fornire una soluzione gratuita a tutti i contribuenti». Fattura p.a. Viaggia ormai a pieno ritmo, invece, la fattura elettronica verso le pubbliche amministrazioni, obbligatoria dallo scorso 31 marzo per l'intera platea di enti. Il potenziamento del Sistema di interscambio (Sdi), ossia l'autostrada informatica dalla quale transitano i documenti, «si è dimostrato effi cace», sottolinea Orlandi. I ussi sono infatti passati «da una media di circa 18 mila fi le al giorno registrata a marzo 2015 ai circa 87 mila di ottobre, senza pregiudizio per la qualità del servizio erogato». Complessivamente tra il 6 giugno 2014 e il 9 novembre 2015 il sistema ha ricevuto 20,4 milioni di fi le fattura.

I numeri della fattura p.a.
Marzo
Ottobre
Marzo 2015
Ottobre 2015
File giornalieri gestiti da SdI
18.000
87.000
Uffi ci destinatari di e-fatture 19.729
50.572
Fornitori
104.000 573.170
Tasso di scarto del sistema
14,5%
5,4%

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

PRATICHE A BUON FINE

Voluntary, arrivano le prime certificazioni

CRISTINA BARTELLI

Bartelli a pag. 26 In porto le prime istanze di voluntary disclosure e con un tempo medio di conclusione della procedura di dieci mesi. Da Torino a Firenze fino a toccare Milano gli studi professionali si stanno vedendo recapitare in questi giorni le ricevute relative agli F24 pagati dai contribuenti che hanno effettuato il rimpatrio. Il filo rosso che lega le istanze vidimate è l'ok dell'Agenzia delle entrate ai conteggi fatti dagli studi. Sono pochissimi i casi in cui l'ufficio è intervenuto per rettificare le somme indicate dai contribuenti emergenti. Un riconoscimento al lavoro di analisi fatto a monte ma anche un occhio alla tabella di marcia serrata per gli uffici che dovranno chiudere tutta l'operazione entro il 31 dicembre 2016. Le pratiche che dunque stanno per passare nei faldoni sotto la voce archiviate degli studi sono quelle avviate tra gennaio e febbraio in vigenza magari delle vecchie norme del decreto legge 4/2014. Come nel caso seguito da Vincenzo Felline, dottore commercialista di Milano: «Una procedura di riemersione avviata a Torino a gennaio e abbiamo avuto la ricevuta di avvenuto pagamento lo scorso ottobre». Le tappe sono state lunghe e possono rappresentare una sorta di procedura pilota per come destreggiarsi con l'amministrazione. Intanto, ogni istanza è storia a sé e nel caso seguito da Felline occorreva far presto, c'era il rischio che potesse scattare una qualche causa ostativa prevista dalla norma che avrebbe impedito l'accesso alla riemersione. Quindi si è scelto di aderire a gennaio in vigenza delle norme del primo decreto voluntary, il dl 4/2014 quello che ha costituito la base per la legge 186/2014. L'istanza poi è stata integrata successivamente a marzo per ottenere l'applicazione delle condizioni più favorevoli derivanti dalla fuoriuscita della Svizzera dalla black list fiscale. Quindi i conti da rifare non sono più su otto anni ma su quattro. La domanda è pronta per essere inviata con un importo tra interessi e sanzioni di poco meno dell'8%. Una valutazione, per il contribuente decisamente di convenienza. A giugno il primo e anche unico confronto con l'Agenzia. «L'Uffi cio in quel caso ha atteso i chiarimenti uffi ciali e quindi abbiamo avuto una pausa. Poi», racconta Felline, «ci hanno chiamato e riconosciuto la congruità dei nostri calcoli». Da lì in poi, il cammino procede in discesa, a settembre lo studio riceve il modello F24 con la quantifi cazione del dovuto e a quel punto, come da norma di legge, si è a un bivio o si va in banca a versare la somma all'erario o si accetta di presentarsi all'appuntamento che fissa l'Agenzia per andare a riquantificare gli importi mettendo in conto però di perdere dei benefici premiali. Nel caso raccontato dal commercialista di Milano l'appuntamento era stato fi ssato a dicembre ma per il contribuente non c'erano osservazioni da fare e quindi tutto si è chiuso con, a fi ne ottobre, la ricevuta dell'avvenuto pagamento. © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi

diffusione:41112
tiratura:81689

Il 730 precompilato diventa più ricco

GLORIA GRIGOLON

Grigolon a pag. 23 Non solo spese sanitarie nel modello 730 precompilato. Nei piani dell'Agenzia delle entrate rientra la possibilità di includervi anche contributi per la previdenza complementare, rette universitarie, spese funebri, nonché la prima rata delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e riqualificazione energetica. In materia sanitaria, vengono sciolti alcune questioni care ai medici: le informazioni già incluse nel Sistema tessera sanitaria (Sts) non verranno duplicate dallo spesometro, mentre al Fisco sarà fornito il dettaglio delle spese sostenute, senza il particolare dell'esame di specie. Sono questi alcuni dei chiarimenti arrivati ieri dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Rossella Orlandi, intervenuta in audizione all'anagrafe tributaria della camera. 730 allargato. «Con riferimento al modello 730 precompilato 2015», ha dichiarato Orlandi, «l'Agenzia delle entrate sta procedendo a un'attenta analisi delle dichiarazioni pervenute, anche attraverso un confronto dei dati dichiarati dai contribuenti con quelli precompilati. Tale disamina è fi nalizzata a perfezionare i criteri di compilazione da utilizzare in vista della campagna dichiarativa 2016». Con l'obiettivo di incrementare le informazioni in dichiarazione il prossimo anno, «oltre alle spese sanitarie, e ai relativi rimborsi, si sta valutando la possibilità di raccogliere i dati relativi ai contributi versati per le forme di previdenza complementare, alle spese sostenute per la frequenza di corsi di istruzione universitaria, alle spese funebri e alla prima rata delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualifi cazione energetica degli edifi ci». Oneri, questi «che, negli anni passati, hanno fatto registrare le frequenze più alte in sede di compilazione della dichiarazione». Tra gli obiettivi da perseguire, ha ricordato il direttore delle Entrate, la razionalizzazione degli oneri e delle spese detraibili, in linea con «gli interventi contenuti nel disegno di legge di stabilità 2016» che prevedono, tra gli altri, limitazioni per le detrazioni delle spese universitarie private e delle spese funebri, che, senza il vincolo di parentela, potranno essere scontate in misura non superiore ai 1.550 euro. Spesometro e Sts. Relativamente alla duplicazione degli adempimenti a carico dei medici e degli odontoiatri, l'Agenzia ha chiarito che i dati già trasmessi tramite l'Sts non dovranno essere inviati nuovamente ai fi ni dello spesometro. Obbligo quest'ultimo che permane per il resto delle spese superiori ai 3.600 euro. Tali dati, inoltre, «potranno essere acquisiti dal Sistema tessera sanitaria, oscurando le informazioni eccedenti, ossia non rilevanti per lo spesometro, come quelle relative alla tipologia di prestazione medica». Privacy e familiari a carico. Riaprendo il capitolo della tutela della privacy, Orlandi ha convenuto come alle Entrate non sarà fornita evidenza dei dati di dettaglio sulle singole spese, ma saranno resi disponibili solo i dati aggregati per macro tipologia. Inoltre, per venire incontro alle istanze dei medici riguardo al problema dell'invio dei dati, «è stata prevista la possibilità che l'adempimento possa essere effettuato sia direttamente, sia mediante intermediari, debitamente autorizzati». Per ultima, la questione del trattamento dei dati relativi ai familiari a carico: al riguardo, l'Agenzia segnala che «l'imputazione delle detrazioni ai contribuenti verrà effettuata dall'Agenzia anche sulla base delle informazioni trasmesse attraverso le Certifi cazioni uniche e pertanto non si ravvisa n e s s u n profilo di responsabilità dei medici in ordine al corretto trattamento dei dati trasmessi ai fini dell'elaborazione della dichiarazione precompilata». Alla luce di quanto detto, Giacomo Antonio Portas, presidente della commissione, ha apprezzato il lavoro svolto dall'Agenzia che, grazie all'integrazione delle banche dati e all'utilizzo sempre maggiore della tecnologia, semplifi cherà gli adempimenti a carico dei contribuenti. «Con l'inserimento nel 730 delle spese detraibili più frequenti, come ad esempio quelle sanitarie», ha commentato, «crescerà il numero delle dichiarazioni accettate dai cittadini senza modifi che o integrazioni». Da analisi preliminari, con l'intervento della precompilata (a disposizione dal 15 aprile 2015) si è registrato un incremento degli invii del modello 730, che ha raggiunto quota 19,5 milioni, contro i 18,5 mln del 2014. Nello specifi co, 1,4 mln di contribuenti hanno completato in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

autonomia il proprio 730 precompilato; 11,2 mln si sono avvalsi del Caf per l'invio dei precompilati, mentre i restanti 7 mln circa hanno optato per il modello 730 classico.
Foto: Rossella Orlandi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
diffusione:41112
tiratura:81689

Fondi Ue ai professionisti

Un emendamento alla legge di Stabilità li equipara alle Pmi consentendo loro di incassare i finanziamenti comunitari senza i vincoli imposti dalle diverse regioni

Beatrice Migliorini

Fondi strutturali europei estesi anche ai professionisti. Ai fini della programmazione 2014/2020 saranno, infatti, equiparati a tutti gli effetti alle Pmi. A stabilirlo uno degli emendamenti approvati all'art. 40 della legge di Stabilità per il 2016. Passa quindi la linea elaborata negli ultimi mesi del ministero dello sviluppo economico e arriva una boccata d'ossigeno per studi professionali e singoli professionisti. Migliorini a pag. 27 Fondi strutturali europei estesi anche ai professionisti. Ai fi ni della programmazione 2014/2020 saranno, infatti, equiparati a tutti gli effetti alle Pmi. A stabilirlo uno degli emendamenti all'art. 40 della legge di stabilità per il 2016 che nel corso dei lavori in commissione bilancio al senato ha trovato accoglimento e che porta la fi rma delle relatrici Magda Zanoni (Pd) e Federica Chiavaroli (Ap). Passa quindi la linea elaborata negli ultimi mesi dal Mise e arriva una boccata d'ossigeno per i professionisti che ad oggi, in molte regioni d'Italia, per sperare di poter aver accesso ai fondi erano ancora tenuti al rispetto del limitante requisito dell'iscrizione alla camera di commercio. Nonostante le sollecitazioni da parte del mondo professionale, infatti, il governo in questi anni non aveva mai dichiarato espressamente la propria posizione su una possibile equiparazione così come suggerita dall'Europa. Una situazione di incertezza dovuta anche alla mancanza di uno strumento normativo adeguato, che permettesse al governo di prendere posizione sul punto riconoscendo ai liberi professionisti l'esercizio di una attività economica così come defi nita a livello comunitario. Un rischio che, conti alla mano, risultava essere tanto più grave alla luce del fatto che per l'Italia in ballo ci sono oltre 42 miliardi di euro di fi nanziamenti comunitari, a cui si sommano 24 miliardi di euro di cofi nanziamento nazionale, attraverso il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, e altri 4,3 miliardi messi a disposizione dalle regioni. Una questione, quindi, così delicata e sentita dalle categorie che in primavera (si veda ItaliaOggi del 4 aprile scorso) il sottosegretario alla sviluppo economico Simona Vicari si era sentita in dovere di convocare un tavolo tecnico per la «Competitività delle libere professioni» al quale avevano preso parte, a più riprese, i rappresentanti delle categorie per trovare una soluzione sul punto. Nel corso dei mesi, però, la Vicari aveva fatto sapere che la linea da seguire doveva essere quella dell'equiparazione, serviva soltanto l'occasione giusta per farlo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Libero

Il 15 dicembre riunione decisiva per il Fondo Interbancario

I banchieri studiano il piano B per salvare gli sportelli

FRANCESCO DE DOMINICIS

Potrebbe arrivare quasi al fotofinish il via libera al salvataggio di «sistema» alle banche sull'orlo del crac. La cintura di sicurezza per Banca Marche, Popolare dell'Etruria, Cassa di risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti dovrebbe essere stretta il 15 dicembre. Per quel giorno, come riferisce a Libero una fonte vicina al dossier, è stata convocata l'assemblea del Fondo interbancario di tutela dei depositi e all'ultimo punto del programma c'è la «modifica allo statuto». Si tratta di una correzione necessaria per consentire agli altri gruppi di versare un contributo straordinario per evitare il fallimento dei quattro istituti con l'acqua alla gola. Sul piatto, come emerso ieri dopo l'esecutivo della Confindustria del credito a Milano, verrebbero messi subito 2 miliardi di euro. Tutto va chiuso entro l'anno: a gennaio 2016 scattano infatti le nuove norme Ue sul bail in e la risoluzione delle crisi poggerebbe su un meccanismo diverso, con il contributo diretto, volto a tappare i buchi nei bilanci, di azionisti, obbligazionisti e, in ultima istanza, dei correntisti con deposito superiori a 100mila euro. Resta il problema del via libera dell'Unione europea che continua a guardare di traverso l'operazione, considerata, per ora, un aiuto di Stato vietato dalle regole di Bruxelles. Secondo il ragionamento dei tecnici, il fondo è in qualche modo uno strumento pubblico, anche se finanziato da banche private, perché previsto da regole europee e pure italiane. Di qui la «scusa» per porre un veto. Di fronte al quale il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, è disposto a intraprendere anche azioni legali. Secondo il numero uno dell'Assobancaria «le burocrazie di Bruxelles non sono superiori ai trattati» che non vietano interventi «privati» per «evitare il fallimento di un ente creditizio».I banchieri seguono con apprensione anche un altro dossier impantanato in Europa, quello sulla bad bank (la discarica delle sofferenze), e hanno chiesto al governo di correggere lo sgravio fiscale sull'Ires - inserito nella legge di stabilità - che per le banche si trasforma in una stangata da 5 miliardi.

Foto: Antonio Patuelli, classe 1951, dal 2013 è il presidente dell'Aassociazione Bancaria Italiana [LaPresse]
Foto: twitter@DeDominicisF

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Libero

Il capo dell'Eurogoverno

Juncker: «Spese per l'antiterrorismo fuori dal Patto di stabilità europeo»

AN .C.

Dopo la «flessibilità sugli investimenti» per incentivare le riforme strutturali e favorire la crescita che stenta, dopo la «clausola migranti», l'Unione europea scopre (o meglio rispolvera) la «clausola terrorismo». Il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, di solito estremamente funambolico nei suoi interventi pubblici ieri è stato chiarissimo: «Ci troviamo di fronte a gravi atti terroristici: la Francia e altri Stati dovranno stanziare risorse supplementari e queste non devono essere trattate nello stesso modo in cui vengono trattate le spese ordinarie secondo il Patto di stabilità e di crescita. Insomma, servono mezzi straordinari per risposte straordinarie». E quindi quanto si spenderà per garantire l'incolumità degli europei e dell'Europa non sarà più appannaggio esclusivo di un mero calcolo attuariale di contenimento dei costi. L'appena approvata (all'unanimità) richiesta francese di aiuto agli Stati (articolo 42.7 del Trattato Ue), non esclude che anche le istituzioni europee debbano fare altrettanto e sforzarsi quindi di sostenere uno Stato membro sotto attacco (articolo 222 del Trattato sul funzionamento). Certo il percorso di consolidamento del deficit per i singoli Stati è importante, però non si può immolare la sicurezza comune sull'altare della tenuta finanziaria degli equilibri di bilancio: morale la Commissione, o almeno il presidente, appare favorevole a concedere flessibilità anche per le spese anti-terrorismo. Mentre in Italia la flessibilità antiterrorismo viene accolta con un respiro di sollievo (al Tesoro starebbero già studiando quanto sarà possibile stornare, per quali capitoli di spesa e quali interventi), il governo vorrebbe già inserire nella prossima legge di Stabilità una norma per tenere aggiornate gli elenchi dei Paesi finiti nella black list , ovvero dei cosiddetti paradisi fiscali, per adeguarle alle nuove regole tributarie internazionali. Un passaggio normativo fondamentale anche per stroncare i possibili canali internazionali di finanziamento dei terroristi. Resta da vedere se l'aggiornamento delle liste dei paradisi fiscali verrà portato a termine con un emedamento del governo direttamente alla Camera, anche perché modificare il testo al Senato è ormai impossibile, salvo miracoli notturni. Il governo italiano sta approfondendo tecnicamente come muoversi, ormai è certo. E se è vero che «gli avvenimenti di Parigi impongono all'Europa delle misure per la sicurezza», ha puntualizzato ieri il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta, «anche il governo italiano sta pensando di inserire nuove risorse nella legge di Stabilità». I 120 milioni ventilati ieri in aggiunta ai 70 già decisi a Palazzo Chigi, appaiono di ora in ora poca cosa, considerando anche che tra meno di 3 settimane verrà aperto l'Anno Santo e che milioni di pellegrini trasformeranno Roma e l'Italia in un bersaglio perfetto per qualsiasi aspirante terrorista. Baretta è volutamente vago. Però cita ampiamente «il presidente (francese, ndr) Hollande che ha detto che il patto di sicurezza è più importante del patto di stabilità». Adesso c'è da capire come evolverà la discussione e che sintesi se ne farà a livello pratico. «Si apre una discussione a livello europeo, che noi caldeggiamo da tempo, per una revisione delle regole tenendo conto del nuovo quadro di spese che un evento eccezionale come quello che sta avvenendo comporta», ha ammesso Baretta, «in questo senso noi non abbiamo messo nuove risorse nel passaggio al Senato, ma stiamo riflettendo su cosa fare nel passaggio successivo alla Camera. In queste orela cosa più significativa è una conferma di un clima di responsabilità tra maggioranza e opposizioni pur nelle differenze legittime di dialettica, rispetto a questo nuovo quadro molto complesso che si sta realizzando». Il punto, ora, è vedere come si svilupperà quello che Baretta chiama «un dibattito molto serio non solo dal punto di vista della sicurezza dei cittadini, ma anche dal punto di vista degli effetti economici». L'appello del sottosegretario alle opposizioni non sembra fare breccia. «Forza Italia vota contro la legge di stabilità che nega l'emergenza in atto. Servono soldi subito per polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Si stanzino già in giornata, correggendo la legge di stabilità», chiede Maurizio Gasparri, che attacca: «Abbiamo un governo schizofrenico. I ministri si alternano nell'annunciare maggiori stanziamenti per la sicurezza, anche per le nuove emergenze drammatiche che si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Libero

stanno prospettando. In Commissione Bilancio al Senato, invece, dove si discute in concreto la legge di Stabilità, le proposte di Forza Italia sono state tutte regolarmente bocciate. Eppure, a prescindere dall'emergenza di questi giorni, noi avevamo presentato emendamenti per garantire maggiori stanziamenti al comparto sicurezza-difesa. Il governo ha risposto no, pur potendo, in questa fase,procedere a correzioni della legge di Stabilità». Salvo poi annunciare in tv, chiosa il vicepresidente del Senato, «ulteriori stanziamenti», che non ci sono.

Foto: Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha aperto alle spese fuori bilancio. Per tutti i Paesi della Ue [LaPresse]

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GOVERNO LOCALE E AREE METROPOLITANE

2 articoli

Il Sole 24 ORE

diffusione:150811
tiratura:209613

MILANO

Urbanistica. Firmato l'accordo di programma tra Comune, Regione e Ferrovie dello Stato per riqualificare gli ex scali LOMBARDIA MILANO

Milano rigenera le stazioni dismesse

Marco Morino

pA Milano avanza l'iter per riqualificare gli ex scali ferroviari dismessi, una gigantesca operazione immobiliare che dovrebbe cambiare il volto di ampie zone cittadine nell'arco del prossimo decennio. Si tratta di sette grandi aree, per un totale di circa un milione e 250mila metri quadrati. Ieri mattina a Palazzo Marino è stato firmato l'accordo di programma tra Comune di Milano, Regione Lombardia e Ferrovie dello Stato (Fs) per la riqualificazione delle aree dei sette scali ferroviari dismessi presenti in città. Il documento sarà presen- tato entro trenta giorni al Consiglio comunale di Milano per la ratifica definitiva e permetterà di avviare, informano le Fs, «il più grande processo di rigenerazione urbana presentato in Italia da molto tempo». Comune di Milano ed Fs stanno ora elaborando - questa la novità - un protocollo di intesa per promuovere l'uso temporaneo di porzioni degli scali Farini, Porta Romana e Porta Genova, in modo da presidiare le areee aprirle alla città, secondo le esperienze avviate durante il periodo di Expo e tuttora in corso. L'utilizzo temporaneo avverrà secondo le indicazioni di una regia condivisa sulle attività da svolgere e potrà prolungarsi fino all'avvio dei lavori di riqualificazione definitiva delle aree. «In questo modo- spiega il Comune di Milano - le aree degli scali resteranno vive e fruibili in attesa delle destinazioni definitive previste dall'accordo di programma. Si tratta di importanti porzioni di città a ridosso del centro storico che non torneranno a essere insicure, ma continueranno a offrire nuove opportunità per il tempo libero e la cultura ai milanesi e ai visitatori». Per quanto riguarda il futuro degli ex scali ferroviari, ecco le prime indicazioni: nelle zone di Greco-Breda, Lambrate e Rogoredo la funzione prevalente è quella della residenza sociale, con previsione di una percentuale minima destinata a funzioni commercialie compatibili con la residenza; nella zona di Porta Genova la priorità è data a funzioni connesse alla vocazione presente nel contesto, correlata al sistema della moda e del design, con percentuale inferiore destinata alla residenza; l'area di San Cristoforo riveste invece una funzione ecologicae sociale, rappresentando il terminale del sistema lineare del Parco del Naviglio Grande.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Messaggero

diffusione:135752
tiratura:185831

ROMA

LA STRUTTURA

Dalle ambulanze agli incendi: per tutti gli sos si chiama il 112

Centrali di polizia e carabinieri connesse per scambiare informazioni in tempo reale Parte il numero unico per le emergenze attivo per il Giubileo: coinvolti anche i vigili

L. De Cic

Sale operative di polizia e carabinieri interconnesse 24 ore su 24 e Numero unico dell'emergenza per Roma e provincia. Roma si prepara al Giubileo e rafforza i collegamenti tra forze dell'ordine e di pronto soccorso. Da inizio settimana è attivo il meccanismo di collegamento audio-video tra le sale operative della Questura e dei carabinieri, un dispositivo che rende simultanee le comunicazioni tra l'Arma e la polizia. Una risorsa in più per Roma sul fronte della sicurezza in vista dell'Anno santo e dopo le stragi di Parigi. Da ieri invece è attivo il nuovo 112, il Numero unico dell'emergenza (Nue), valido per la Capitale e per l'hinterland e che nei prossimi raggiungerà tutti i centri del Lazio. Nel 112 confluiscono i quattro numeri tradizionali, anche se progressivamente: il 115 dei vigili del fuoco l'ha già fatto martedì alle 14, oggi invece toccherà al 118 delle ambulanze, mentre il primo dicembre sarà la volta del 113 della Polizia di Stato e del 112 dei Carabinieri. Cuore del servizio, inaugurato ieri mattina dal governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti insieme al prefetto Franco Gabrielli e al commissario di Roma Capitale Francesco Paolo Tronca, è il centralino unico, gestito da "civili". Nella sede della Casa della Sicurezza regionale di via Laurentina (la ex Casa della bambina giuliana e dalmata) arriveranno tutte le chiamate di emergenza, ovviamente gratuite, che verranno poi smistate all'attore della sicurezza più indicato. CASCHI BIANCHI Anche i vigili urbani presto saranno contattabili tramite 112: «La normativa attuale - ha spiegato il commissario Tronca non contempla l'inserimento della polizia locale di Roma Capitale tra le amministrazioni che compongono il numero unico. Ma è stata registrata una forte volontà di aggiungere questo coinvolgimento, che è fondamentale, perché l'inserimento della Sala operativa della polizia locale si rivela il completamento del sistema». POSTAZIONI IN AUMENTO Nella nuova sala del 112 lavorano circa 80 operatori della Regione, già formati, su 34 postazioni che potranno diventare 70 in caso d'emergenza o in occasione di grandi eventi. La centrale di Roma servirà 3,5 milioni di utenti, che saliranno a quasi 6 milioni entro fine 2016 con l'attivazione, entro gennaio, della seconda sede di Frosinone che coprirà il resto del territorio regionale. Le risposte, così come prevede una direttiva Ue, saranno in 14 lingue. Questo meccanismo, già sperimentato in Lombardia, innesca un effetto virtuoso sull'efficienza del sistema: la geolocalizzazione della chiamata permette di agire con grande precisione. Il tasso di errori calerà fino al 50%, ha spiegato il governatore Zingaretti. «Rispetto al tema della sicurezza - ha aggiunto - si fa un grande salto in avanti. Poi è importante perché, con l'inizio del Giubileo arriveranno tanti stranieri. Il 112 è il numero che tutta Europa conosce perché è il numero unico delle emergenze europeo». Per il prefetto Gabrielli il Nue «è il primo frutto positivo del Giubileo. Spesso è stato sostenuto che il Giubileo potesse essere un problema, un aggravio. In questo caso è stata l'occasione per accelerare i tempi».

Foto: Gabrielli e Zingaretti

Foto: (foto OMNIROMA)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato